

MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A.

Sede in VIA J.F. KENNEDY, 54 - 80125 NAPOLI (NA)

Capitale sociale Euro 145.623.373,00

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi sottopone per l'esame e l'approvazione il bilancio chiuso al 31/12/2019, redatto secondo i principi della continuità aziendale, dal quale risulta un utile d'esercizio pari ad € 2.741.151 dopo aver calcolato ammortamenti per € 163.825 ed effettuato svalutazioni ed accantonamenti per € 83.847.

Premessa

Durante l'Assemblea dei Soci del 12/12/2019 è stato approvato il bilancio relativo all'esercizio 2018 che evidenziava un risultato di esercizio di € 113.207, migliorando, comunque, i risultati negativi registrati nel recente passato.

Sussistendo per la società problematiche finanziarie ben note, tra l'altro nuovamente evidenziate sia nella relazione sulla gestione del bilancio 2018, che nel rapporto infrannuale al 30/09/2019, oltre che nel Piano Industriale 2019-2023, dei quali i Soci hanno preso atto in occasione della stessa adunanza precedentemente richiamata, il Consiglio di Amministrazione, alla stessa stregua del 2015, del 2016 del 2017 e del 2018, sottopone ai Soci il presente documento, invitandoli a soffermarsi, in particolare, sulla situazione debitoria della società aggiornata al 31/12/2019.

Per esigenze di riequilibrio finanziario, inoltre, è opportuno rammentare che, ripetutamente, il Consiglio di Amministrazione ha reputato di proporre ai Soci un concreto intervento di ricapitalizzazione, nulla conseguendone finora.

Analisi dello Stato Patrimoniale**Principali indicatori patrimoniali**

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Situazione Patrimoniale (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Attivo fisso netto	200.492	201.858	(1.366)
Capitale circolante	(15.719)	(19.568)	3.849
Fondi per rischi ed oneri e TFR	(1.552)	(868)	(684)
Capitale investito	183.221	181.422	(1.799)
Mezzi propri	(147.391)	(144.650)	(2.741)
Debiti/Crediti a medio/lungo	(37.385)	(37.162)	(223)
Posizione Finanziaria Netta (a breve)	1.555	390	1.165
Fonti di finanziamento	(183.221)	(181.422)	(1.799)

La società ha un Capitale Sociale di € 145.623.373 e un Patrimonio Netto di € 147.391.077, con un elevato livello di attivo immobilizzato.

L'attivo fisso risulta quasi integralmente coperto dai mezzi propri e dal debito a medio/lungo termine (comprensivo dei risconti passivi riferibili ai contributi in conto capitale/impianti corrisposti); leggermente inferiore rispetto al valore dell'esercizio 2018, esso sconta, sostanzialmente, gli storni operati sulle immobilizzazioni in corso.

Attivo fisso (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immateriali	74	76	(2)
Materiali	200.408	201.772	(1.364)

Finanziarie	10	10	-
Totale attivo fisso	200.492	201.858	(1.366)

Il capitale circolante continua ad esporre un valore fortemente negativo in conseguenza della consistenza dei debiti tributari e commerciali, seppur con dinamiche in diminuzione. Anche nel corso del 2019 l'indebitamento bancario a medio/lungo termine ha comportato il rimborso "pro-quota" dei capitali a suo tempo finanziati e degli interessi, secondo le condizioni e i piani di rientro a suo tempo contratti con tre distinti istituti di credito. Del miglioramento della Posizione Finanziaria Netta a breve termine si riferirà più avanti.

Capitale Circolante netto (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti verso clienti netti	2.384	1.532	852
Crediti tributari ed imposte anticipate	67	81	(14)
Crediti verso altri	141	236	(95)
Attività finanziare (partecipazioni)	20	20	-
Acconto da clienti	(301)	(1.715)	1.414
Debiti verso Fornitori	(5.628)	(5.875)	247
Debiti tributari	(11.644)	(12.854)	1.210
Altri debiti	(544)	(514)	(30)
Ratei e risconti (entro 12 mesi)	(214)	(479)	265
Capitale circolante lordo	(15.719)	(19.568)	3.849
Posizione Finanziaria Netta (a breve)	1.555	390	1.165
Capitale Circolante Netto	(14.164)	(19.178)	5.014

Le variazioni subite dal fondo rischi e oneri tengono conto delle seguenti specifiche dinamiche:

- ordinarie movimentazioni in merito al trattamento di fine rapporto;
- altri fondi: tra essi figura il "fondo rischi vertenze legali", riferito all'iniziativa giuridica promossa da un professionista esterno (impegnato nell'ambito degli interventi noti quali "ex Grande Progetto"), mirata al riconoscimento di compensi professionali per attività di progettazione eseguita in favore della Mostra d'Oltremare;
- altri fondi: essi ospitano altresì il "fondo rischi vertenze personale", ove figurano gli importi accantonati in seguito alle azioni giudiziaria sostenute da alcuni dipendenti sia in merito ad istanze di adeguamento retributivo che avverso un provvedimento di licenziamento operato dalla Mostra d'Oltremare nel corso del 2018. Con riferimento ad un secondo provvedimento di licenziamento, anch'esso comminato nel 2018, per effetto della sentenza "5252/2019 Tribunale Napoli", la società, nel corso del 2019, ha reintegrato la risorsa precedentemente esodata, impiegando il fondo prudenzialmente accantonato per ristorare il dipendente degli importi indicati nella richiamata sentenza.

Fondi per rischi ed oneri (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Per Imposte	738	-	738
Altri fondi	402	444	(42)
TFR	412	424	(12)
Totale fondi	1.552	868	684

Principali indicatori finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019 era la seguente (valori in €), così da evidenziare la capacità della società di sostenere il proprio equilibrio finanziario:

PFN	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi bancari	1.578.091	869.853	708.238
Denaro e altri valori in cassa	8.404	545	7.859
Disponibilità liquide ed azioni proprie	1.586.495	870.398	716.097
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	-	-	-
Quota a breve dei finanziamenti	31.329	480.022	(448.639)
Debiti finanziari a breve termine	31.329	480.022	(448.693)
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.555.166	390.376	1.164.790

Quota a lungo dei finanziamenti	5.335.838	5.367.020	(31.182)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(5.335.838)	(5.367.020)	31.182
Posizione finanziaria netta	(3.780.672)	(4.976.644)	1.195.972

Con una "Posizione Finanziaria Netta a breve" positiva sin dall'esercizio 2018 e in netto progresso grazie all'incremento delle disponibilità liquide ed alla drastica riduzione della quota a breve dei finanziamenti a m/l termine (di cui si dirà nel prosieguo), la struttura patrimoniale della società si presenta solida.

Si evidenzia che anche la "Posizione Finanziaria Netta Totale" beneficia delle suddette dinamiche, migliorando di € 1.196 mila.

In relazione alla modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine, sull'assunto che il tempo di recupero degli stessi debba essere correlato al tempo di rimborso delle fonti, gli indicatori volti all'analisi di tale rapporto sono di seguito indicati (€ migliaia e %).

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	Descrizione	31/12/2019
Margine Primario di Struttura	Mezzi Propri – Attivo Fisso	(53.101)
Quoziente Primario di Struttura	Mezzi Propri / Attivo Fisso	74%
Margine Secondario di Struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) – Attivo Fisso	(14.004)
Quoziente Secondario di Struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	93%

Sia il margine primario di struttura, che esprime la capacità dell'azienda di far fronte al fabbisogno finanziario derivante dagli investimenti in immobilizzazioni mediante il ricorso ai mezzi propri oppure al totale del capitale permanente, sia il margine secondario di struttura hanno valori negativi evidenziando, pertanto, una lieve inabilità del capitale permanente a coprire le attività immobilizzate, che saranno in parte finanziate con passività correnti, esponendo l'impresa ad una situazione di carenza di liquidità.

L'analisi degli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano che la maggior parte degli impieghi di Mostra d'Oltremare (74%) sono coperti da Mezzi Propri e che, quindi, il livello di elasticità è basso.

Riguardo alla composizione delle fonti di finanziamento, si considerano, tra gli altri, gli indici di seguito specificati (%).

Indicatori strutturali dei finanziamenti	Descrizione	31/12/2019
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività a medio lungo termine + Passività Correnti) / Mezzi Propri	39%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di Finanziamento / Mezzi Propri	4%

Il quoziente di indebitamento complessivo è costituito dal rapporto tra il capitale (genericamente inteso) di terzi ed i mezzi propri provenienti dalla compagine sociale.

La relazione debito/mezzi propri è equilibrata in quanto l'indicatore è abbondantemente inferiore a 1 (0,04).

Per completare lo scenario di riferimento, è opportuno approfondire la solvibilità e la liquidità, intese come la capacità della società di sostenere l'equilibrio finanziario nel breve termine (€ migliaia e %).

Indicatori di solvibilità	31/12/2019
Attivo Circolante – Passivo Corrente	(14.004)
Attivo Circolante / Passivo Corrente	24%
(Liquidità Differite + Liquidità Immedie) - Passivo Corrente	(16.833)
(Liquidità Differite + Liquidità Immedie) / Passivo Corrente	9%

Sia il "current test ratio" (Attivo Circolante/ Passività Correnti) sia il "quick ratio" (Liquidità Differite + Liquidità Immedie/ Passivo Corrente) sono parecchio inferiori a "1", evidenziando difficoltà di solvibilità nel breve periodo.

Pur se la composizione del capitale investito (in cui prevalgono le immobilizzazioni aziendali) e la dimensione del capitale sociale appaiono di buona dimensione, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver più volte valutato la situazione finanziaria della Società, ha ritenuto necessario richiedere ripetutamente ai Soci un congruo intervento (incluso un aumento di capitale) per riequilibrare il capitale circolante. Al momento,

malgrado più volte rimarcata, tale richiesta non è stata accolta dagli azionisti, anche per le difficoltà addotte dal quadro normativo dedicato alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, di cui al TU 175/16.

Analisi del Conto Economico

Principali indicatori economici e reddituali

Dalla riclassificazione delle voci del conto economico (di seguito anche solo "CE") della società e dal confronto con quello dell'esercizio precedente si rilevano i seguenti principali indicatori economici e le relative variazioni:

Si riporta di seguito il raffronto con l'esercizio 2018.

Conto Economico Riclassificato	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.334.016	7.902.881
Altri ricavi	3.792.681	221.514
Valore della Produzione	15.126.697	8.124.395
Costi per materie prime	25.793	30.120
Costi per servizi	5.567.942	4.204.660
Costi per godimento beni di terzi	97.120	36.947
Oneri diversi di gestione	2.383.878	2.502.159
Valore Aggiunto	7.051.964	1.350.509
Costo del lavoro	2.497.313	2.385.769
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	4.554.651	(1.035.260)
Contributi c/impianti	-	-
Ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti	247.672	858.754
Risultato Operativo (EBIT)	4.306.979	(1.894.014)
Proventi e oneri finanziari	(199.666)	2.854.609
Rettifiche di valore di attività finanziare	-	-
Risultato prima delle imposte	4.107.313	960.595
Imposte sul reddito	1.366.162	847.388
Risultato netto	2.741.151	113.207

Principali Indicatori Conto Economico	31/12/2019	31/12/2018
Valore della produzione	15.126.697	8.124.395
EBITDA	4.554.651	(1.035.260)
EBIT	4.306.979	(1.894.014)
Risultato prima delle imposte	4.107.313	960.595

Alla luce delle attività di sviluppo dei ricavi recentemente condotte, il valore della produzione del 2019 si attesta al di sopra di euro 15 milioni (sebbene sia doveroso evidenziare l'apporto non trascurabile dovuto ad una operazione di compravendita immobiliare, nonché all'organizzazione di eventi difficilmente ripetibili nel medio termine).

Oltre ai progressi evidenziati sia in termini di ricavi caratteristici che di EBITDA rispetto al recente passato, il bilancio 2019 esprime, altresì, un EBIT di oltre € 4,3; in parole diverse, tutti i principali indicatori del CE migliorano la performance rispetto al passato.

Indici di redditività	31/12/2019	31/12/2018
ROE	1,86%	0,08%
ROI	2,10%	(0,92%)
ROS	4,54%	(26,77%)

Il giro d'affari 2019 è, dunque, in evidente progressione rispetto al recente passato.

Il margine operativo, al lordo degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti (EBITDA) è pari ad oltre € 4,5 milioni.

Il risultato operativo (EBIT) espone un valore positivo per € 4,3 milioni.

In ultimo, si segnala che la medesima favorevole dinamica è confermata dagli indicatori di redditività.

Andamento della Gestione

La valorizzazione del Patrimonio della Mostra d'Oltremare è ricercata e garantita attraverso le attività che vengono svolte in diverse aree di business e, in particolare:

- Fiere;
- Congressi;
- Concorsi;
- Eventi culturali e sportivi;
- Locazioni immobiliari;
- Parco Monumentale della Mostra d'Oltremare, aperto al pubblico nel maggio 2014.

In generale, il trend relativo alla gestione caratteristica della Mostra d'Oltremare dal 2014 (considerato l'annus horribilis) al 2019 è evidenziato dagli indicatori riportati nella tabella che segue.

		2014	2019	Variazione %
Fiere	Numero	28	24	-14%
	Mq venduti netti	101.612	123.454	21%
	gg venduti	256	235	-8%
	Partecipanti	540.670	693.044	28%
	Numero espositori	4.092	5.613	37%
	Personale coinvolto	20.460	40.241	97%
	Tecnici impegnati	16.368	26.452	62%
Spettacoli ed Eventi	Numero	80	164	105%
	gg venduti	216	422	95%
	Partecipanti	116.960	344.047	194%
	Personale coinvolto	3.415	11.372	233%
	Tecnici impegnati	1.550	4.279	176%
Convegni/ Congressi (inclusi quelli collaterali alle fiere)	Numero	198	215	9%
	Giorni venduti	162	155	-4%
	Partecipanti	47.410	65.124	37%
	Numero espositori	99	290	193%
	Personale Coinvolto	2.787	3.911	40%
	Tecnici impegnati	2.235	3.113	39%

Fiere autoprodotte ed ospitate

Nel 2019 la Mostra d'Oltremare ha ospitato 24 manifestazioni fieristiche (incluso i due appuntamenti della Fiera del Baratto e Usato, Hobby Toys e l'area espositiva denominata "Sport Expo", ricompresa nell'evento Half Marathon), consolidando i principali eventi, anche nuovi, tenuti nel recente passato (si consulti lo schema sottostante).

Tutte le iniziative hanno riscosso un ottimo successo in termini di visitatori.

Con riferimento alle fiere autoprodotte, nel 2019 la Fiera della Casa, evento storico e *brand* proprio della Mostra d'Oltremare, è stata organizzata in minor tempo e con calendarizzazione anticipata rispetto alla consueta collocazione temporale a causa della preminenza della "XXX Universiade Napoli 2019". L'attività attinente il *brand* "Fiera della Casa" è ancora tesa al rilancio di un evento che ha raccolto nelle ultime edizioni risultati non soddisfacenti.

Il Nauticsud, d'altro canto, riproposto in veste completamente rinnovata nel 2016, ha manifestato nel 2017 e nel 2018 un risultato in crescita, confermando il trend anche nell'edizione del febbraio 2019.

	2017	2018	2019
Fiere Consolidate	<ul style="list-style-type: none"> • Aestetica • Arkeda • BMT • Canapa in Mostra • Comicon • Creattiva Napoli • Energymed • Fiera del Baratto e Usato • Fiera della Casa • Gustus • Orientasud • Pharmexpo • Quattro Zampe in Fiera • Napoli Tattoo • SMAU • Tutto sposi 	<ul style="list-style-type: none"> • Aestetica • Arkeda • BMT • Canapa in Mostra • Comicon • Creattiva Napoli • Energymed • Fiera del Baratto e Usato • Fiera della Casa • Gustus • Orientasud • Pharmexpo • Quattro Zampe in Fiera • Napoli Tattoo • SMAU • Tutto sposi 	<ul style="list-style-type: none"> • Aestetica • Arkeda • BMT • Comicon • Creattiva Napoli • Energymed • Fiera del Baratto e Usato • Fiera della Casa • Gustus • Orientasud • Pharmexpo • Quattrozampeinfiera • Inter. Tattoo Napoli Expo • SMAU • Tutto sposi

	<ul style="list-style-type: none"> • Vebo • Nauticsud • Tuttopizza • Festival dell'Oriente • Salone dello Studente • Napoli Bike Festival • Toys Expo 	<ul style="list-style-type: none"> • Vebo • Nauticsud • Tuttopizza • Festival dell'Oriente* • Salone dello Studente • MotorExperience • Toys Expo • Exvapo • Innovation Village • SIFERR • Expo Franchising Napoli • Christmas Village 	<ul style="list-style-type: none"> • Vebo • Nauticsud • Tuttopizza • Salone dello Studente • Hobby Toys • Exvapo • Expo Franchising Napoli
Nuove Fiere	<ul style="list-style-type: none"> • Exvapo • Innovation Village • Napoli incontra il Mondo • SIFERR • Droni in Mostra • NapoliMotorShow • Expo Franchising Napoli • T2000 in Tour • Napoli Christmas Festival • Bricklive 	<ul style="list-style-type: none"> • China Textile Expo 	
Altro	<ul style="list-style-type: none"> • Napoli Half Marathon 	<i>Riclassificata tra gli eventi</i>	

*L'organizzatore, a partire dal 2018, ha unificato i format Festival dell'Oriente e Napoli incontra il Mondo, proponendo un'unica manifestazione.

Congressi e Concorsi

Le attività congressuali e convegnistiche sono incentrate su:

- *Convention* di piccole e medie dimensioni;
- Eventi politici;
- Convegni;
- *Roadshow* di aziende nazionali e internazionali.

In particolare, si evidenzia che i ricavi del comparto sono inferiori del 22% rispetto al 2018 per effetto dell'eccezionalità e dalla particolare "invasività" di alcuni eventi tenuti nel 2019, come meglio si esporrà di seguito (aspetto che ha condizionato in parte anche il comparto fieristico); in ogni caso il consuntivo, grazie al processo di riposizionamento della società nello scenario congressuale nazionale, si è attestato sulle attese riportate nelle previsioni a finire elaborate nell'autunno del 2019.

Tra gli eventi di rilievo tenuti nel periodo in analisi spiccano:

- World Tunnel Congress;
- World Federation of Interventional&Therapeutic Neuroradiology Congress
- GNL Conference;
- Assemblea Unione Industriali Napoli;
- Comitato 5Stelle;
- Annual Meeting Nephrocare;
- Convention Poste Italiane;
- Convention Huawei;
- Congresso Assistenza Domiciliare Ospedaliera;
- Convention & RoadShow UnipolSai.

Per quanto riguarda i concorsi, comparto particolarmente florido nell'esercizio 2019, sono state organizzate:

- le prove preselettive per la riqualificazione delle PPAA (Regione Campania ed enti locali) coadiuvate dal FORMEZ;
- le prove di selezione dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa;
- le prove di selezione dell'Università degli Studi di Napoli l'Orientale (doppio appuntamento a maggio ed a settembre);
- le prove selettive per l'assunzione di figure professionali da parte della AORN A. Cardarelli (febbraio e maggio);
- il concorso per esame di stato che abilita alla professione di avvocato.

Rispetto ad un ricavo di comparto superiore ad € 3,1milioni, la sola prima posizione in elenco contribuisce per oltre il 90%.

Eventi culturali, solidali e sportivi

Tale area di *business* prevede, principalmente ed ordinariamente, l'utilizzo del Teatro Mediterraneo, dove nel corso dell'esercizio sono stati realizzati:

- saggi di danza e balletti;
- la finale del concorso "Miss Europe Continental";
- un concorso di bellezza condotto dal format "We Can Dance";
- riprese televisive concernenti celebri "fiction", oltre che cinematografiche;
- eventi culturali, sportivi e solidali patrocinati, tra l'altro, dalla RAI e dalla Nuova Orchestra Scarlatti (Concerto di Capodanno e Concerto dell'Epifania sugli altri).

Il Teatro dei Piccoli è, invece, attualmente gestito da una ATI composta da "Teatri Uniti", "Le Nuvole", "Sonora" e "Cinema La Perla".

Menzione dedicata merita l'organizzazione della "XXX Universiade Napoli 2019"; a tal riguardo, la Mostra d'Oltremare S.p.A. è stata inserita nel "Piano degli Interventi mirati alla tenuta dell'Universiade 2019" ed è stata identificata sia tra le sedi che sono state interessate per lo svolgimento delle gare afferenti ad alcune discipline sportive, che quale quartier generale dell'Agenzia Regionale Universiadi Napoli 2019; a riguardo, infatti, hanno prodotto piena efficacia due distinti contratti di locazione ad uso uffici, i cui canoni sono ricompresi tra le locazioni immobiliari. In merito all'evento in sé, a inizio 2019 è stato sottoscritto (con il Commissario Straordinario per l'Universiade Napoli 2019) il contratto di locazione temporanea di spazi ed erogazione dei servizi annessi, con il quale è stato regolamentato l'utilizzo delle aree e delle strutture legate allo svolgimento di specifiche competizioni: il valore addotto dall'evento ai ricavi della società ammonta ad € 1,5milioni (anche in forza dell'integrazione contrattuale sottoscritta nell'aprile del 2020, con competenza esercizio 2019).

Locazioni e Concessioni immobiliari

In detta area di *business*, rilevano diverse posizioni contrattuali, anche alla luce delle future prospettive di sviluppo (ricavi 2019: € 2,8 milioni circa):

- **New Edenlandia SpA:** Il contratto di locazione per l'area votata a "Parco Divertimenti" e per l'area nota come "Ex Cinodromo", della durata di anni 24, prorogabile di ulteriori 6 anni, già sottoscritto con la New Edenlandia S.r.l., nel frattempo, mutata in S.p.A., ha, da subito, manifestato diverse problematiche nell'esecuzione. In particolare, sono intervenute diverse variazioni afferenti alla composizione della compagine societaria della originaria "NewCo". Quanto alle garanzie contrattuali a carico del conduttore, essendo giunta a scadenza la precedente fideiussione bancaria, già sul finire del 2017, la New Edenlandia, alla data di redazione del presente documento, non ha ancora provveduto alla consegna di adeguate polizze fideiussorie. In aggiunta, pur avendo la MdO richiesto ripetutamente comprova documentale degli investimenti sostenuti, ancora non è stata fornita esaustiva documentazione in merito e gli investimenti risultano sostenuti solo in parte. In merito all'esercizio 2019, si è convenuto di modificare gli accordi concernenti il pagamento del canone, da mensile anticipato ad annuale anticipato, appunto per superare il limite rappresentato dalla mancata consegna delle garanzie contrattuali; in chiusura dell'esercizio non sussistevano pendenze economiche degne di nota a carico del conduttore. A tal proposito si ricorda che il canone dovuto a tutto il 2019 era di importo minimo, mentre nel corso del 2020, in concomitanza con l'aumento dell'importo del canone dovuto a MdO, il conduttore risulta gravemente inadempiente.
- **Lo Zoo di Napoli Srl:** il contratto di locazione per l'area Zoo prosegue in modo positivo. In data 8 agosto 2017, lo Zoo di Napoli S.r.l. ha ottenuto rilascio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, della licenza di giardino zoologico. Il programma degli investimenti prosegue in base agli accordi sottoscritti ed alla data di chiusura dell'esercizio non sussistevano problematiche di rilievo.
- **Come On Web Srl:** a seguito di una manifestazione d'interesse, l'Arena Flegrea, secondo teatro all'aperto del paese, è stata data in locazione ad una società privata nel settembre 2015 e, a partire dal 2016, previa l'esecuzione di rilevanti opere di adeguamento del compendio a proprio carico il conduttore continua a promuovere e ad attivare il proprio programma culturale.
- **Uffici del Teatro Mediterraneo:** gli immobili adibiti ad uso ufficio situati all'interno del Teatro Mediterraneo, in passato condotti dalla redazione della testata "Il Denaro", a seguito di una manifestazione di interesse, sono stati assegnati alla società "Ala SpA" che, nel dicembre del 2015, ha sottoscritto il relativo contratto di locazione, inaugurando la propria nuova sede nell'ottobre 2017; d'altro canto, sul finire del 2016, è stato concesso in locazione alla "Agenzia Regionale Universiadi 2019" il secondo piano dei locali che un tempo ospitavano gli uffici del patrimonio architettonico della

MdO. Entrambi gli accordi contrattuali proseguono efficacemente il loro corso, considerando che il secondo perverrà a scadenza a fine 2020, a meno di ulteriore prosieguo.

- **Aree adibite a parcheggio:** la concessione decennale avente ad oggetto la gestione di tutte le aree adibite a parcheggio di proprietà della MdO, siano esse situate all'interno delle mura, piuttosto che all'esterno alle stesse, continua a produrre i propri effetti, nonostante le problematiche connesse alle difficoltà che la messa a reddito di tutte le aree assegnate comporta alla "No Problem Parking SpA": il contratto, efficace dal maggio del 2015, ad inizio del 2018 è stato rimodulato con atto transattivo che procrastinava la corresponsione del complessivo importo di € 240mila (€ 80mila per le annualità dal 2018 al 2020) a decorrere dall'anno 2021, a cadenza mensile e, proporzionalmente, fino alla scadenza della concessione.
- **Ristorante della Piscina:** in seguito all'espletamento delle rispettive procedure di bando pubblico, nel corso del 2016 sono stati formalizzati il contratto di locazione del primo piano e il contratto di concessione del piano terreno con "Sire Ricevimenti d'Autore Srl". Sul finire del 2018 è stata implementata un'unica procedura volta all'affidamento del piano terreno del Ristorante, dei punti bar e dei servizi di "catering e banqueting"; in merito agli esiti, soltanto nel corso del 2020, in conseguenza dell'esclusione dei concorrenti operata, a più riprese, dalla commissione all'uopo nominata, il TAR Campania ha rigettato i ricorsi presentati dagli operatori economici.
- **Archivio Storico Enel Italia Srl:** sul finire del 2016, è stato sottoscritto un contratto di locazione con Enel Italia Srl per l'allocatione in Mostra d'Oltremare del relativo archivio storico nazionale. Le aree dedicate e consegnate (20/12/2017) al conduttore in seguito alla conclusione dei lavori di adeguamento risultano il padiglione America Latina, il padiglione 7 ed il padiglione 9. Il contratto si inseriva in un progetto più ampio di creazione dell'Archivio Storico e Museale delle Imprese, attraverso l'utilizzo del Padiglione Libia, il cui restauro era oggetto di finanziamento europeo, nell'ambito del Grande Progetto di "Riqualficazione urbana e dei beni culturali ed architettonici Della Mostra d'Oltremare" a valere sui fondi POR-FESR 2014-2020. Tale finanziamento è stato revocato con Decreto Giunta Regione Campania n.36 del 2017.

Tali eventi si riflettono nella dialettica intercorsa tra Enel e Mostra, relativamente alla necessità di convertire l'ubicazione temporanea dell' "archivio Enel" nei suddetti padiglioni in ubicazione definitiva. In questa problematica si inseriscono, anche, i risvolti della visita ispettiva comunicata ad Enel ed effettuata in data 28/10/2019 dal Soprintendente Archivistico in persona, dott. Gabriele Capone, presso i padiglioni in parola, alla presenza della rappresentanza Enel e di un tecnico della Mostra. Scopo del sopralluogo è stato, tra l'altro, la verifica dello stato di conservazione dell'archivio storico all'interno dei padiglioni locati presso la Mostra d'Oltremare. A seguito del sopralluogo, la Soprintendenza Archivistica ha prescritto ad Enel l'apertura al pubblico a partire dal 2 gennaio 2020 per le sezioni documentali già consultabili, nonché la presentazione alla soprintendenza di competenza di un progetto esecutivo finalizzato all'eliminazione di alcune criticità rilevate nell'ispezione precedentemente effettuata negli spazi destinati ad archivio (eccessiva luminosità, vulnerabilità ad effrazioni, umidità ambientale).

I tecnici della Mostra hanno formulato, di concerto con i tecnici Enel, alcune soluzioni tecnico-architettoniche che nel 2020 sono state presentate ai preposti uffici dell'Enel.

Compravendita del compendio immobiliare sito alla via Terracina

In data 03/12/2018 è stato sottoscritto il contratto preliminare di vendita tra la Seclin Srl e la MdO, avente ad oggetto l'alienazione del compendio immobiliare situato alla via Terracina; la stipula con sottoscrizione del contratto definitivo è intervenuta in data 28/03/2019, con corresponsione del complessivo importo pari a € 3,85 milioni, oltre iva, in conseguenza dell'offerta presentata in riscontro al pubblico avviso del 03/08/2018. I fondi reperiti con il buon esito dell'operazione sono stati impiegati, in parte, per onorare gli impegni di cui all'atto transattivo tra la MdO ed Unicredit, mentre, per altra parte, sono risultati di estrema utilità per la liquidazione (intervenuta nel giugno 2019) della cartella di pagamento n. 07120190017170728000, ai fini "ici dal 2006 al 2011 e imu 2012", notificata dalla Agenzia delle Entrate/Riscossione per conto del Comune di Napoli nel gennaio del 2019.

Parco Monumentale della Mostra d'Oltremare e gestione della Piscina Olimpionica

Il Parco Monumentale della Mostra d'Oltremare da maggio 2014 è aperto al pubblico, previo pagamento di un biglietto di ingresso.

L'ultimo regolamento del parco, nell'interpretare come imprescindibile il rafforzamento del ruolo sociale che la Mostra d'Oltremare deve svolgere, ha previsto l'aumento delle fasce di gratuità, rivolgendosi in particolare a:

- Bambini fino a 10 anni;
- Adulti da 65 anni in su;
- Persone con disabilità e accompagnatori;

- Scuole.

Nel 2019 si segnalano ricavi da biglietteria e da attività collaterali pari a quasi € 70mila, con scostamento del -22% rispetto al 2018.

Il regolamento di accesso al parco, approvato nel 2016 e rivisitato continuativamente, si pone l'obiettivo della maggior tutela del patrimonio della Mostra d'Oltremare e dell'ampliamento dell'offerta del parco urbano.

In aggiunta, avendo riacquisito il pieno possesso del cosiddetto "Parco Robinson", la Mostra d'Oltremare ha eseguito interventi di manutenzione e lo ha riannesso al Parco Monumentale. Questa area potrà consentire la fruizione del Parco anche durante la concomitanza degli eventi fieristici e congressuali che vedono impegnato il comparto fieristico.

In conseguenza degli interventi di adeguamento della piscina olimpionica intitolata a Fritz Donnerlein, impiegata nel luglio del 2019 per lo svolgimento di alcune competizioni sportive facenti parte del programma sportivo della XXX Universiade Napoli 2019, nei mesi di agosto e settembre dello stesso anno il complesso natatorio ha riaperto alla cittadinanza ed è stato condotto in via diretta dalla MdO che, a sua volta, ha addotto ai propri ricavi circa € 56mila.

Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce "interessi passivi medio credito" costituisce buona parte degli oneri finanziari e attengono alle condizioni contrattuali applicate dalle banche ai mutui ipotecari a suo tempo erogati (€ - 157.318). A fronte del cospicuo indebitamento tributario e commerciale, la quota degli interessi passivi maturati in conseguenza dei ritardati pagamenti è pari a € - 43.747. Di scarsa entità risultano i proventi di natura finanziaria.

Pertanto, il risultato della gestione finanziaria è pari a € - 199.666.

Sospensione del processo di ammortamento e modifica/variazione del precedente criterio

Alla luce del rinnovato testo del principio contabile dedicato alle immobilizzazioni materiali (OIC 16) e, in particolare, con riferimento ai criteri d'ammortamento delle stesse in materia di applicazione pratica dei principi contabili e regolamentazione dei "casi particolari - ammortamenti degli immobili di prestigio", la società ha intrapreso un articolato processo, promosso nel corso dell'esercizio 2015 e condotto a termine nel primo trimestre 2016, culminato con il rilascio della certificazione da parte della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli attestante, per ogni singolo immobile di proprietà situato all'interno delle storiche mura perimetrali della Mostra d'Oltremare, la natura di "bene culturale di interesse archeologico, architettonico e storico-artistico particolarmente importante" ai sensi del noto D.Lgs. n° 42/2004. In data 04/02/2016, infatti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli, con proprio protocollo n° 2512, certificava il particolare pregio e i conseguenti vincoli e tutele di un puntuale elenco di immobili (e aree), in buona parte, fino al bilancio chiuso al 31/12/2014, sottoposti al processo di ammortamento.

Detto elemento di novità dava spunto per un verso al procedimento, tuttora in atto, di trascrizione dei suddetti puntuali vincoli nei registri immobiliari, sempre a carico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e, per altro versante, rappresentava la base documentale su cui attivare il percorso di applicazione dell'OIC 16.

A tal proposito, si è resa necessaria a inizio 2016, con ripetizione a inizio 2018 e nel corso del 2020 (e per il futuro a cadenza biennale), una perizia, in ossequio al nuovo trattamento contabile, per la verifica del valore per ogni singolo cespite di proprietà già sottoposto ad ammortamento contabile.

Le conclusioni tratte dai nuovi processi di valutazione attuati, dunque, hanno evidenziato che il valore residuale dei beni in oggetto resti inalterato nel tempo, confermando quindi, anche contabilmente, l'unicità e il prestigio dei beni certificati e sottoposti al vincolo. Il patrimonio della Mostra d'Oltremare, in via esemplificativa, potrebbe essere assimilato ad una opera d'arte che, pertanto, non subisce deprezzamenti nel tempo. A tal proposito all'interno del perimetro sottoposto a nuova perizia, il valore netto contabile è risultato inferiore al più presumibile "nuovo valore di mercato" (ad eccezione di una sola casistica, in merito alla quale è stato ripreso il processo di ammortamento) e, pertanto, con decorrenza dal bilancio chiuso al 31/12/2015, la Mostra d'Oltremare S.p.A. ha stabilito, con l'adozione di un cambiamento di stima, di non procedere al calcolo delle quote d'ammortamento in funzione della residua capacità di utilizzo dei detti beni di prestigio.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Personale Dipendente

Dopo aver approvato un nuovo organigramma aziendale, profondamente rivisitato rispetto al recente passato, il Consigliere Delegato del tempo ha elaborato, nell'aprile del 2017, il nuovo mansionario aziendale, elemento fondante ai fini del modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Mostra d'Oltremare, in rispondenza del D.Lgs. 231/2001 e, altresì, della normativa vigente in ambito trasparenza ed integrità, ex D. Lgs. 33/2013, nonché in materia di prevenzione della corruzione, ex L. 190/2012. Ne sono succedute le nomine (tra il personale aziendale) del responsabile per la prevenzione della corruzione e del responsabile per la

trasparenza, nonché (figura esterna) dell'Organismo di Vigilanza monocratico. Per effetto degli adeguamenti normativi, come promanati dalla ANAC, nel corso del 2018 la MdO ha provveduto a unificare i due precedenti profili interni, nominando l'unico responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, e ha esteso l'incarico dell'OdV, attribuendogli altresì lo svolgimento delle mansioni tipiche dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

In tal senso sono proseguite le attività propedeutiche all'implementazione di un programma per la formazione in ambito "modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, della L. 190/2012 e del D.Lgs. 133/2013", nonché mirate alla definizione e all'attuazione delle principali nuove procedure aziendali, alla data di redazione del presente documento in via di definizione;

L'organico aziendale della Mostra d'Oltremare S.p.A. al 31 dicembre 2019, ripartito per categorie, rispetto al precedente esercizio, risulta il seguente:

Dipendenti	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Dirigenti	2	2	-
Quadri	3	2	+1
Impiegati	26	26	-
Operai	15	15	-
Totale	46	45	+1

Circa l'incremento della forza lavoro si precisa che, a seguito di una indagine interna che ha evidenziato comportamenti di infedeltà nei confronti dell'azienda, sono stati comminati due licenziamenti a fine febbraio 2018; in ossequio agli esiti dei rispettivi giudizi sono succedute le reintegrazioni di entrambe le risorse, la prima nel III trimestre del 2019 e la seconda nel I trimestre del 2020.

Pertanto, la dotazione organica di Mostra d'Oltremare continua a presentare criticità dovute al:

- complesso core-business aziendale che richiede verifiche in merito, ad esempio, alla conduzione delle attività commerciali, piuttosto che alle operazioni di vigilanza, piuttosto che al presidio del parco monumentale aperto alla cittadinanza, come anche al processo di acquisizione dei beni e dei servizi, nonché all'opera di tutela e salvaguardia del proprio straordinario patrimonio architettonico;
- eccessiva concentrazione dei ruoli, delle attività e delle responsabilità, con evidenti conflitti e ripercussioni anche in ambito "prevenzione e lotta alla corruzione"; a tal proposito, dall'analisi della nuova "matrice dei rischi", approvata dal CdA alla fine del gennaio 2019 ed alla fine del gennaio 2020 nell'ambito dell'aggiornamento del "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza", la problematica si percepisce in tutta la sua complessità.
- quadro normativo che, di fatto e in quanto applicato ad una società partecipata integralmente da pubbliche amministrazioni, rende sempre più complicate e numerose le attività che devono essere svolte dalla struttura.

In ogni caso, tra i punti di debolezza ascrivibili alla struttura organizzativa si rilevano: la difficoltà del personale di adattarsi ai nuovi scenari competitivi e il poco marcato senso di appartenenza.

Ambiente

Nel corso del periodo in esame non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Investimenti

Circa gli interventi un tempo catalogati quali "Grande Progetto MdO", si riferisce quanto segue; la società, a inizio del 2016, avviava nuovi interventi di ristrutturazione e restauro, attivando le procedure di gara per la realizzazione di due lotti originariamente inquadrati nell'ex "Grande Progetto di riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali e architettonici della Mostra d'Oltremare". Le suddette procedure, in seguito all'intervento delle competenti istituzioni giuridiche, culminavano con le pronunce di validità delle precedenti definitive aggiudicazioni (non efficaci) determinate dalla MdO; in particolare, nel maggio del 2017 per il lotto 2 (sentenza TAR Campania n° 2384/2017) e nel novembre del 2018 per il lotto 1 (sentenza Consiglio di Stato/Sez. 5 n° 2896/2018).

Alla luce di quanto sopra, le ditte aggiudicatrici, con insistenza dalla fine del 2018, sollecitavano la MdO per la stipula e la sottoscrizione dei rispettivi contratti atti alla regolamentazione dell'esecuzione delle opere, oltre a paventare il ricorso alle vie legali per il ristoro degli eventuali danni e dei mancati guadagni lamentati.

Nel corso del 2019 la MdO, resistendo alle richieste avanzate dalle citate ditte, in conseguenza della definitiva negativa pronuncia della Regione Campania in merito alla concessione dei finanziamenti dei soli lotti già aggiudicati (aspetto che ha comportato lo storno degli oneri di progettazione iscritti precedentemente tra le "immobilizzazioni in corso" – per i definitivi epiloghi si consulti la nota integrativa alla voce ed agli schemi

denominati "immobilizzazioni in corso"), procedeva alla revoca dell'aggiudicazione delle due procedure; gli operatori economici aggiudicatari, in risposta, impugnavano l'atto dinanzi al TAR Campania che, ad inizio del 2020, promanava proprie rispettive sentenze con le quali in parte rigettava l'istanza, legittimando la revoca delle aggiudicazioni operata dalla MdO, e per altra parte la accoglieva, riconoscendo alle ditte l'indennizzo a fronte dei costi di partecipazione ed alle spese di difesa sostenute.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	110.259
Impianti e macchinari	23.400
Altri beni	4.921

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono stati sostenuti costi di questo tipo nel corso dell'esercizio, anche se sono state avviate attività per definire le priorità da realizzare negli anni a venire.

Contenzioso

Il contenzioso della Mostra d'Oltremare S.p.A. è costantemente seguito dal Consiglio d'Amministrazione, con l'obiettivo di tutelare l'importante patrimonio societario e di trovare delle soluzioni mirate alla chiusura delle liti; esso può essere ripartito come segue.

CONTENZIOSO SUL PATRIMONIO (sia compravendite, sia locazioni, sia concessioni)

Le fattispecie maggiormente ricorrenti sono legate agli inadempimenti contrattuali dovuti alla mancata corresponsione dei pagamenti a fronte della locazione degli spazi derivanti dai contratti commerciali sottoscritti con gli organizzatori, con i conduttori o con i concessionari. In sporadici altri casi si registrano contenziosi per il mancato rilascio del bene oggetto del contratto di concessione: tra questi si segnala la posizione dibattuta con la ASD Acquachiara, di seguito meglio descritta.

Di seguito le casistiche degne di nota.

ASD Acquachiara

- Il complesso sportivo We.Do. è stato affidato alla ASD Acquachiara con contratto di concessione siglato il 14/11/2014, per la durata di anni 10. A seguito dei reiterati inadempimenti rispetto agli obblighi contrattuali da parte del concessionario, la MdO ha dovuto attivare il provvedimento di decadenza dalla concessione n. 4510 del 25/07/2016. L'Associazione presentava ricorso al TAR Campania che, con ordinanza n. 1815 del 09/11/2016, confermava il provvedimento di decadenza. La suddetta ordinanza veniva ancora impugnata dalla ASD Acquachiara innanzi al Consiglio di Stato che, con ordinanza n. 48 del 12/01/2017 rigettava l'appello proposto.

La Mostra è rientrata nel possesso del complesso sportivo con verbale di accesso e riconsegna del 13/02/2017, concedendo alla ASD Acquachiara il termine di 20 giorni, successivamente prorogati per altri 30, per il ripristino dello stato dei luoghi e per l'asportazione di materiale di proprietà della stessa Acquachiara. Non verificandosi il ripristino richiesto, la MdO presentava istanza di ATP per la nomina di un CTU al fine di quantificare i danni. Con ordinanza del giugno 2017 il giudice ha nominato quale CTU l'ing. Capuano che effettuava i dovuti accessi.

L'attività del CTU si è conclusa nell'aprile del 2018, come da scadenza fissata dal giudice per la consegna della relazione peritale e, pertanto, seguiranno le evoluzioni attese dal giudizio in essere, intrapreso sul finire del 2018, con il quale la MdO richiede le somme rivendicate in conseguenza dei reiterati inadempimenti contrattuali della controparte e il risarcimento dei danni procurati al complesso sportivo We.Do. Allo stato, si reputa che il rischio di soccombenza per la MdO sia remoto, tuttavia, quand'anche l'esito del giudizio fosse integralmente o parzialmente favorevole per Mostra, non risulta, allo stato, che la controparte abbia beni utilmente aggredibili; conseguentemente, persistendo tale ipotesi, permane l'alea connessa alla inesigibilità dell'eventuale accertando credito.

CONTENZIOSO DERIVANTE DA RAPPORTI DI LAVORO

- A fronte delle azioni intraprese dal personale dipendente, si segnala quanto segue. In merito al giudizio civile, intrapreso nel 2013 da un ex-dipendente in seguito al provvedimento di licenziamento comminato dalla società nel settembre dello stesso anno, con sentenza n° 4949 del 18/12/2017 la Corte d'Appello di Napoli confermava la sentenza di primo grado, già favorevole alla MdO, e condannava, in aggiunta l'appellante alla restituzione delle somme corrispostegli a titolo di differenza sulle retribuzioni dei mesi di giugno e luglio 2013, negandogli altresì il rimborso delle spese

legali sostenute. La controparte, comunque, ricorreva dinanzi alla Corte di Cassazione, che, con sentenza n. 21493 del 16/08/2019 ha accolto del tutto il controricorso della MdO, rigettando definitivamente le richieste dell'ex-dipendente e condannandolo al pagamento delle spese di lite.

In aggiunta, nel maggio 2017 venivano notificate, per il tramite dei rispettivi legali, tre diverse istanze di adeguamento mansioni e inquadramento alla categoria superiore, una delle quali confluiva nel ricorso, ex art. 414 c.p.c., promosso dinanzi al Tribunale di Napoli, sez. lavoro. Ne conseguivano distinte udienze tenutesi fino a tutto il 2019 ed a buona parte del 2020.

Inoltre, conseguentemente alla notifica di due distinti provvedimenti emanati dal Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli che, nel marzo del 2017, sottoponeva un dipendente della MdO a misura restrittiva della libertà personale e, contestualmente, procedeva al sequestro del calcolatore elettronico concesso in uso allo stesso, la società disponeva prontamente la sospensione dello stesso da tutti gli incarichi assegnati e poneva in essere tutte le attività a propria tutela, incluse le informative rese al CdA, durante la riunione del 20/03/2017, e ai Soci, nel corso dell'Assemblea tenutasi il trascorso 28/03/2017.

Con provvedimento del 17/10/2017 il Tribunale di Napoli revocava la misura cautelare di cui al precedente paragrafo e, a decorrere dal 25/10/2017, il dipendente richiedeva e sollecitava ripetutamente la riammissione in servizio, istanza tempestivamente rigettata dalla Mostra.

Come riferito in precedenza, a inizio 2018, all'esito di indagini interne condotte sul dipendente in questione e su una delle tre risorse che era ricorso giudizialmente per l'adeguamento delle proprie mansioni, venivano notificati due provvedimenti di licenziamento, successivamente impugnati.

Circa tale ultima risorsa, gli epiloghi dei giudizi promossi confluivano nella sentenza n. 5252 del 16/07/2019 con la quale il Tribunale di Napoli, avverso l'opposizione all'ordinanza di reintegra promossa dalla MdO, confermava l'illegittimità del licenziamento. Ne conseguiva la reintegrazione della risorsa e la liquidazione in suo favore di indennità pari a mesi dodici commisurata alla propria retribuzione (in seguito, anche la sentenza n. 1051 della Corte d'Appello di Napoli del 18/02/2020 rigettava il reclamo proposto dalla MdO avverso la citata sentenza n. 5252/2019). In merito al primo dipendente, con sentenza n. 981 del 18/02/2020 la Corte d'Appello di Napoli, ribaltando gli esiti del primo grado di giudizio, annullava il licenziamento e condannava la MdO alla reintegrazione e al pagamento di una indennità commisurata alla propria retribuzione per il periodo intercorso tra il licenziamento e la effettiva reintegrazione.

CONTENZIOSO PER RECUPERO CREDITI PREGRESSI

A fronte di un valore nominale di € 4,57 milioni circa, svalutati del 48%, la Società ha continuato una importante attività di recupero delle partite incagliate.

CONTENZIOSO ATTIVATO DAI FORNITORI

Ad integrazione della precedente informativa, si precisa che l'ammontare dei debiti verso fornitori al 31/12/2019 è di circa € 5,6 milioni, valore inferiore sia al bilancio chiuso al 31/12/2017 (€ 6,8 milioni) che al bilancio chiuso al 31/12/2018 (€ 5,9 milioni). Tra tutte, la maggiore criticità è ancora rappresentata dalla posizione debitoria nei confronti della ABC, partecipata del Comune di Napoli operante nell'ambito della depurazione e della erogazione delle risorse idriche.

ABC

Sottoscritto un piano di rientro nel novembre del 2015, poi non compiutamente onorato in virtù delle sopraggiunte difficoltà finanziarie della MdO, la controparte, nel settembre 2016, ha notificato formale diffida, richiedendo alla società il rientro dalla posizione di debito, quantificata allora in € 1,25 milioni circa e nel frattempo lievitato ad oltre € 2 milioni alla data di chiusura del presente bilancio. Nonostante i rispettivi vertici aziendali stiano negoziando da tempo per addivenire a nuovo sostenibile rientro, ad inizio agosto 2017 la ABC notificava ingiunzione di pagamento al quale MdO, per il tramite del proprio legale fiduciario, si è opposta, ottenendo il rinvio al 28/01/2019 quale termine per il deposito delle memorie istruttorie. Con provvedimento dell'11/02/2019, il Tribunale di Napoli respingeva le istanze istruttorie di ABC, dichiarava non necessario l'esperimento peritale ed invitava le parti alle conclusioni per l'udienza del 29/03/2021.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Infine, si segnala che l'ammontare dei debiti tributari al 31/12/2019 è di circa € 11,64 milioni, comprensivi di un fondo a copertura di sanzioni e interessi frattanto maturati. La sola voce relativa alla IMU risulta di € 5,96 milioni. A riguardo i preposti uffici del Comune di Napoli hanno notificato nel settembre del 2016, nel giugno 2017 e nel dicembre 2018 (nell'ultimo caso ai soli fini TARI) avvisi di accertamento concernenti il calcolo di imposta, sanzioni e interessi relativi agli anni 2013, 2014 e 2015 (ai fini TARI dal 2014 al 2017) e, nel caso di una serie limitata di casistiche, agli anni 2012, 2013 e 2014. In tutti i casi, previa opportune verifiche, è stato presentato ricorso e, contestualmente, si è dato avvio al confronto con l'Amministrazione Comunale, confluito,

nel frattempo, con la conciliazione del 13/11/2019 ai fini TARES/TARI (appunto fino al 2017), con vantaggio per la società di oltre € 210mila (risparmio di imposta, sanzioni ed interessi).

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Rapporti con i Soci

La Mostra d'Oltremare fa capo a quattro soci pubblici:

- Comune di Napoli 66,31%;
- Regione Campania 20,68%;
- Camera di Commercio di Napoli 8,60%;
- Città Metropolitana di Napoli 4,41%.

Lo Statuto della società, nuovamente modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 10/02/2017, prevede, alternativamente, che a reggere la società possa essere un Amministratore Unico, piuttosto che un Consiglio di Amministrazione costituito da 3 membri.

Nella seconda fattispecie, tra essi il Presidente è nominato dal Comune di Napoli, congiuntamente ad un altro dei due consiglieri, mentre il socio Regione Campania ha diritto di designare il rimanente componente.

Ad oggi il Consiglio di Amministrazione, rinnovato nel giugno 2017, è composto da 3 membri, nel rispetto del dettato statutario, trovando esso efficacia a decorrere dall'attuale mandato consiliare.

Per gli approfondimenti in merito alla composizione del CdA ed agli accadimenti manifestatisi nel corso del 2019 e per buona parte del 2020 si rinvia alla consultazione della "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari".

Rapporti con le Società Controllare, collegate, controllanti e consorelle

Le partecipazioni di Mostra d'Oltremare nel corso del 2019 risultavano:

- Palazzo Canino Srl, avente come oggetto sociale la gestione dell'Hotel Palazzo Esedra – quote societarie: 20% Mostra d'Oltremare SpA e 80% Grande Albergo Vesuvio SpA.

Palazzo Canino

- La partecipazione in Palazzo Canino è stata espressa recependo la situazione patrimoniale della collegata al 31/12/2019, anche in conseguenza delle assunzioni dell'Assemblea Straordinaria dei Soci della collegata. Viste la criticità dovute alle perdite che la stessa collegata continua a consuntivare e ai pregressi patti parasociali, non più rinnovati, il Consiglio di Amministrazione di Mostra d'Oltremare ha convenuto di aderire, quando chiamato in causa, alla ricostituzione del capitale sociale proposta dal socio Grande Albergo Vesuvio, purché attuata nelle modalità regolamentate dai patti parasociali, anche se nel frattempo scaduti. Inoltre, a valle di un processo culminato con la propria deliberazione n. 128 del 23/12/2019, il Consiglio Comunale di Napoli ha approvato e più volte aggiornato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016.

Pertanto, lo stesso Consiglio Comunale ha stabilito di procedere all'alienazione della partecipazione indiretta nella Palazzo Canino s.r.l., dando mandato alla Mostra di mettere in atto la relativa procedura; detta procedura, protrattasi dall'aprile del 2017, culminava con il deliberato del CdA del 07/10/2019, allorquando si prendeva atto della disponibilità del Collegio Sindacale a redigere una relazione attestante la valutazione della partecipazione e si proponeva alla "Grande Albergo Vesuvio SpA" il trasferimento della quota del 20% di partecipazione al capitale della "Palazzo Canino srl" detenuto dalla MdO, per una somma pari al valore nominale del conferimento iniziale di euro 200.000,00 (duecentomila), nonché la rinuncia della medesima "Grande Albergo Vesuvio SpA" alla restituzione di tutti gli aumenti capitale sociale, se e nei limiti in cui gli stessi afferiscano alla quota di competenza della Mostra d'Oltremare SpA, nonché la rinuncia a qualunque altra pretesa nei confronti di tale soggetto di Mostra d'Oltremare SpA. Alla data della redazione della presente relazione sono in corso trattative per concludere a breve la cessione della partecipazione al valore nominale, con rinuncia della Grande Albergo Vesuvio SpA alla restituzione di ogni altra somma già anticipata per conto di MdO e con allungamento del periodo di locazione di due anni, oltre alla riduzione del canone per il solo 2021, al fine di recuperare le conseguenze ed il periodo di chiusura dovuto alla emergenza epidemiologica da "Covid-19".

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

In relazione alle indicazioni previste ai punti 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara di non possedere

e di non avere acquistato o alienato, anche per tramite di fiduciaria o per interposte persone, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del C.C.

Principali rischi e incertezze

Di seguito sono riepilogate le principali informazioni circa l'esistenza e le dimensioni dei rischi a cui l'azienda è potenzialmente esposta, amplificati nel corso del 2020 dalla nota emergenza sanitaria globale, come meglio si rappresenterà nei paragrafi a seguire.

- **Rischio di mercato:** l'attività caratteristica della Mostra d'Oltremare (intesa sia come attività fieristica, sia congressuale, sia di "eventing") è esposta al rischio di mercato derivante dall'andamento tutt'altro che lineare della domanda nei segmenti presieduti. Il "core business" della Mostra d'Oltremare ha una capacità di sviluppo sul lungo termine, in quanto gli eventi (fieristici, congressuali) hanno un tempo di programmazione e realizzazione medio-lungo.
- **Rischio di credito:** il rischio di credito derivante dalle attività commerciali correnti è controllato grazie alla nuova policy aziendale che prevede il pagamento anticipato o la garanzia a tutela dell'adempimento del cliente. I crediti verso clienti esposti in bilancio sono caratterizzati da un bassissimo rischio di perdite, in quanto la società ha provveduto alla svalutazione di quelli ritenuti inesigibili.

Il rischio derivante dai crediti verso soci è stato completamente scongiurato dai recenti accadimenti, anche successivi alla data di chiusura dell'esercizio in oggetto. Pari ad un valore nominale di € 505.361 (a fronte del quale sussiste un fondo svalutazione di € 474mila circa), al 31/12/2019 erano così ripartiti: quota residuale del contributo in conto esercizio deliberato dalla Regione Campania per l'organizzazione dell'edizione 2008 della Fiera della Casa, pari ad € 332mila circa, svalutati per € 300mila; contributo deliberato dai soci nell'estate del 2012, a copertura della perdita consuntivata dalla MdO in seguito all'organizzazione del World Urban Forum, pari ad € circa 174mila, interamente svalutati; nel maggio del 2020 la Regione Campania, in ossequio alla scrittura transattiva sottoscritta precedentemente con la Mostra, liquidava il 75% del residuo nominale importo (di € 331.673), consentendo l'imputazione all'esercizio 2020 della relativa sopravvenienza attiva.

- **Rischio di liquidità:** l'esposizione al rischio di liquidità continua a riguardare i debiti (a breve e a medio/lungo termine) verso banche e fornitori, nonché il rilevante carico tributario dovuto. Qualora si verificassero inadempimenti relativi agli obblighi di rimborso dei finanziamenti o, in via generale, agli impegni contrattualmente previsti, gli importi erogati potrebbero essere richiesti a rimborso anticipatamente e integralmente, insieme agli interessi maturati e alle ulteriori somme dovute ai sensi dei contratti di finanziamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Premessa

Sulla falsariga dei precedenti esercizi, il Consiglio di Amministrazione continua ad evidenziare la tensione finanziaria in cui la società è calata da tempo, necessitando del riequilibrio del circolante.

A tal proposito, infatti, il Consiglio di Amministrazione, nel luglio del 2017, incaricava un primario "advisor" per la predisposizione e la stesura del "Piano Pluriennale 2018-2022", che ha poi convalidato a fine ottobre 2017; in virtù, poi, dell'aggiornamento del documento richiesto dai Soci nel corso del primo semestre 2018, elaborato dalla Direzione Amministrativa su specifiche indicazioni del CdA e nuovamente validato a inizio agosto 2018, lo stesso rinnovato documento, in data 06/09/2018, veniva sottoposto all'analisi e definitivamente approvato dagli Azionisti, riuniti in assemblea. Più tardi, durante l'Assemblea dei Soci del 31/10/2018 agli Azionisti della Mostra d'Oltremare sono state presentate sia la situazione infrannuale al 30/06/2018, che l'andamento gestionale al 30/09/2018, così da verificare a cadenza periodica la tenuta delle ipotesi fondanti il piano industriale della Mostra.

In particolare, muovendo dal Piano di Sviluppo 2017-2021, che confermava le scelte già attivate in passato, esso è stato arricchito di ulteriori e importanti elementi, anche tracciati recentemente, che potevano dimostrarsi risolutivi dello stato di difficoltà societaria.

Alla luce del tempo trascorso da allora e dei mutamenti nel frattempo verificatisi, come dettagliatamente descritti oltre, nel corso delle assemblee del 08/02/2019 e del 05/04/2019 il Comune di Napoli ha fatto richiesta di opportuno ulteriore aggiornamento del piano industriale, attività che è stata condotta ripetutamente dalla società, fino alla presa d'atto del "piano pluriennale 2019-2023" da parte degli azionisti, nel corso dell'assemblea del 12/12/2019.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Premettendo che la MdO ha regolarmente condotto la propria attività caratteristica fino agli inizi del marzo 2020, l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del "covid-19", dichiarata "pandemia" l'11 marzo scorso dall'OMS, in Italia (come nel resto del mondo) ha avuto, ha ed avrà gravi e negative ripercussioni, anche a livello economico. Si ritiene, di conseguenza, opportuno fornire un'adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali, economici e finanziari che la stessa ha avuto, continua ad avere ed avrà sull'andamento della società.

Nello specifico, le attività condotte dalla MdO figurano fra quelle immediatamente sospese dai provvedimenti emanati dalle istituzioni di governo (centrale, come regionale o locale), con effetti dal 23 marzo 2020: il preciso riferimento normativo riguardava, appunto, l'organizzazione di fiere, congressi, eventi e concorsi. Per quanto sia sussistita la possibilità di riprendere le attività congressuali, quelle fieristiche e gli eventi in generale dal 01/09/2020 ed in base a severe prescrizioni, come disposte dal DPCM 07/08/2020, con successivi DPCM 18/10/2020 e 24/10/2020 le suddette iniziative economiche venivano addirittura "vietate", fatta salva l'opportunità di continuare a condurre, in via esclusiva, attività convegnistico-congressuali "a distanza" (ambito non ancora presidiato dalla società).

Con ogni probabilità gli effetti della sospensione delle attività caratteristiche prevalenti si protrarranno ben oltre la chiusura dell'esercizio 2020, le cui previsioni (aggiornate sul finire dello scorso settembre e, in ogni caso, da rivedere al ribasso) verranno successivamente riepilogate.

Con la mera finalità di contenere i danni economici scaturiti dal "fermo-aziendale", sono evidenziate più avanti le operazioni poste in essere in ossequio alle pur numerose norme susseguites.

Tra gli eventi di rilievo manifestatisi fino alla redazione del presente documento si segnalano:

- **Organo Amministrativo – nuova composizione:** in data 30/12/2019, in conseguenza del Decreto del Sindaco di Napoli n° 346 del 30/12/2019, si è perfezionata la nomina del nuovo Presidente della Mostra d'Oltremare, Dott. Remo Minopoli, insediatosi con efficacia in occasione del CdA del 29/01/2020, per effetto delle dimissioni rassegnate dal Presidente, Dott. Alessandro Nardi, durante l'Assemblea dei Soci del 12/12/2019; Successivamente ed in conseguenza delle dimissioni rassegnate dalla Dott.ssa Valeria De Siena, a mezzo nota notificata in data 11/06/2020, con Decreto del Sindaco di Napoli n° del 136 del 02/07/2020, il Socio di Maggioranza assoluta e relativa della società, designava la Dott.ssa Simona Carrino "quale componente di genere femminile del Consiglio di Amministrazione della MdO", in ottemperanza delle disposizioni normative vigenti, così che l'Assemblea dei Soci del 15/07/2020 ne perfezionava la nomina; pertanto, dall'inizio del corrente anno e fino al prima decade del trascorso mese di agosto si è procrastinata l'articolata procedura che culminava con la sostituzione e con l'efficace insediamento dei due terzi della "governance aziendale", nonché con l'attribuzione di un rinnovato impianto di deleghe conferito, temporaneamente, al solo Presidente Minopoli, in occasione del CdA del 12 giugno 2020, nonché alla Dott.ssa Carrino, congiuntamente al ruolo di Consigliere Delegato, ed al Presidente Minopoli, nel corso del CdA del 05/08/2020 (per i dettagli si rinvia alla relazione sul governo societario).
- **Organo di Controllo – rinnovo:** il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2016 sarebbe rimasto in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, perfezionatasi con l'Assemblea dei Soci del 12/12/2019; in virtù del periodo di proroga, promulgatosi all'Assemblea dei Soci del 25/06/2020, quest'ultima rinnovava l'organo di controllo della società, nel rispetto della normativa concernente la rappresentanza dell'cd "quote di genere", in base alla composizione di seguito precisata: Prof. Riccardo Macchioni (presidente), Dott. Nicola Pirozzi (sindaco effettivo), Dott.ssa Ornella Renella (sindaco effettivo), Dott.ssa Antonella La Porta e Dott. Ciriaco Tino (sindaci supplenti).
- **Revisione Legale:** in data 01/04/2020, l'Assemblea dei Soci conferiva l'incarico di specie alla BDO Italia SpA, in forza della proposta motivata prodotta all'uopo dal Collegio Sindacale e degli esiti della procedura di selezione attuata dalla società. Tuttavia, a causa degli adempimenti prescritti dal D. Lgs. n. 50/2016, la sottoscrizione dei relativi accordi contrattuali, concernenti "i servizi di revisione del bilancio della MdO per gli esercizi 2019, 2020 e 2021", interveniva solo ad inizio luglio 2020.
- **Indebitamento tributario:** tra le criticità meritevoli della massima attenzione sussiste, senz'altro, il gravame rappresentato dai debiti tributari, costituiti per una componente prossima all'80% dalle imposte locali non corrisposte; tra la debitoria di specie figurano, altresì, gli accantonamenti operati a titolo di sanzioni ed interessi maturati in conseguenza del ritardato pagamento di imposte e tasse; nello specifico ed in base alla situazione al 31/12/2019, il carico di specie ammonta ad oltre € 11,6 milioni, pur risultando in contrazione rispetto al bilancio 2018 (circa € 12,9 milioni). Quanto all'esercizio 2020, alla luce delle agevolazioni in materia di imposte sul reddito delle società disposte dalle preposte istituzioni con la finalità di contenere il dilagare della crisi economica dovuta alla nota emergenza sanitaria, non si attendono dirimenti variazioni.
- **Attività poste in essere per il contenimento dei disagi (anche economici) dovuti all'emergenza sanitaria da "Covid-19":** come riportato nei verbali delle Assemblee tenute in data 01/04/2020,

16/04/2020 e 25/06/2020, nonché nei verbali dei Consigli di Amministrazione svolti da metà marzo a inizio giugno 2020, tra le operazioni condotte a termine rileva:

- la notifica delle istanze mirate alla temporanea sospensione delle rate di rimborso dei due mutui ipotecari in essere, indirizzate alle banche erogatrici (ex DL 18/2020 e DL 104/2020). In riscontro alle stesse, il “pool” costituito da ICREA-BI e BCC Napoli ha accordato una moratoria - rispetto alla rata di rimborso del finanziamento concesso - fino al 31/12/2020 e l'interruzione della restituzione della quota capitale a tutto il 30/06/2021; d'altro canto, la BPER ha concesso la moratoria della rata di rimborso del relativo mutuo, fino a tutto il 31/01/2021. È plausibile che dette agevolazioni vengano ulteriormente prorogate;
- il prolungamento dei termini di dilazione accordati da svariate controparti commerciali, nell'ambito del complicato iter di gestione del debito accumulato verso i fornitori;
- la sospensione del versamento dei contributi e delle ritenute alla fonte in materia di “costo del lavoro”, nonché ai fini IVA (in base alle modalità e per i periodi di cui ai DL 23/2020, DL 34/2020 e DL 104/2020) con onere finanziario procrastinato e dilazionato in base alla più favorevole opzione;
- l'utilizzo diffuso del Fondo Integrazione Salariale per il personale dipendente (dal 06/04/2020 al 05/06/2020);
- l'impiego del cd “lavoro agile/smart-working”, anche a tutela del cd “lavoratori fragili”;
- le attività di tutela, incluse le interlocuzioni con le controparti contrattuali promosse dal CdA, anche con l'ausilio dei legali della società, mirate a perseguire la risoluzione delle problematiche addotte dal diffuso stato emergenziale, principale causa dei mancati introiti conseguiti all'annullamento e/o al procrastinamento di fiere, congressi, eventi, nonché alla sospensione del pagamento dei canoni di locazione da parte di un discreto numero di conduttori e concessionari;
- l'adozione delle misure organizzative decretate a partire dal DPCM del 22 marzo 2020, tra cui: l'avvio delle procedure comportamentali di prevenzione generale, l'attivazione del lavoro a distanza per il personale impiegatizio cd “fragile”, l'utilizzo dei cd “DPI” (guanti, mascherine, gel disinfettante per mani, etc.). Un apposito protocollo aziendale, continuamente aggiornato, declina le singole casistiche, incluse quelle in precedenza menzionate;
- le interazioni, le interlocuzioni ed i contatti con l'Associazione Esposizioni e Fiere Italiane volte all'ottenimento dei contributi economici necessari per il sostegno della filiera gravemente colpita dal contingente stato emergenziale.

Il compulsivo susseguirsi delle norme in materia presuppone l'imminente adozione di ulteriori misure contenitive, ammesso che la società possa rientrare nei requisiti che di volta in volta verranno stabiliti.

In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione segnala le seguenti ulteriori evoluzioni e criticità:

- **Adeguamento dell'organigramma aziendale e della struttura organizzativa:** le attività, sulla base di quanto già riportato al precedente paragrafo dedicato al “personale dipendente”, sono proseguite con l'aggiornamento del “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza” (CdA del 29 gennaio 2020), nonché con la stesura e l'attivazione di un programma per la formazione in ambito “modello organizzativo ai sensi del D.Lgs.231/2001, della L. 190/2012 e del D.Lgs. 133/2013”, nonché con la definizione (con futura attuazione) delle principali nuove procedure aziendali.
- **Organico:** come già esposto, a seguito di una indagine interna che ha evidenziato comportamenti di infedeltà nei confronti dell'azienda, sono stati effettuati due licenziamenti ad inizio del 2018. Allo stato, la società, nell'ambito dei due rispettivi giudizi, registra risultati sfavorevoli.

Prevedibile evoluzione e continuità aziendale

Tra i progetti fondamentali sui quali è strutturato il futuro aziendale, come prospettato nelle linee guida che il CdA ha approvato ad inizio novembre 2020, così da predisporre successivamente ed in condizioni di minore aleatorietà l'aggiornamento del piano triennale di sviluppo, rilevano:

- l'alienazione degli immobili reputati non strategici, i cui frutti dovrebbero rientrare tra le disponibilità aziendali sin dal 2021;
- il potenziamento e l'efficientamento della struttura organizzativa interna rispetto agli sfidanti obiettivi prefissati, anche per il tramite di rinnovate procedure di funzionamento;
- l'incremento progressivo dei ricavi riconducibili, in particolare, al comparto “congressi e convention” e ancora “concorsi e formazione”;
- lo sviluppo di ulteriori nuove iniziative in ambito “fieristico” caratterizzanti gli usi, i costumi e le tradizioni del territorio e della cultura locale, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti interessati alla co-ideazione ed alla co-gestione, piuttosto che alla organizzazione in via diretta, di specifiche, nuove tematiche;

- la gestione regimata delle aree adibite a punti bar e ristoro dislocati tra i padiglioni fieristici, il Teatro Mediterraneo, il Nuovo Centro Congressi e il Ristorante della Piscina e l'affidamento del servizio di "catering e banqueting";
- la graduale riduzione dell'indebitamento tributario;
- la progressiva riduzione delle tempistiche di pagamento applicate ai fornitori;
- la restituzione dei due mutui ipotecari in essere, in base ai rispettivi piani di ammortamento, tentando, al contempo, la rinegoziazione degli stessi a condizioni ancora più favorevoli;
- la gestione e la risoluzione dei contenziosi in essere;
- la messa a reddito degli immobili e delle aree reputati idonei (anche) per la sottoscrizione di aggiuntive locazioni o concessioni (tra tutti, si menzionano il complesso sportivo We.Do., le aree situate lungo la via Terracina, il Padiglione 19) e di quelli progressivamente disponibili in conseguenza degli eventuali futuri interventi di restauro.

Con specifico riferimento alle "eventuali/ulteriori" compravendite immobiliari finalizzate al reperimento delle risorse ritenute indispensabili per il superamento delle citate tensioni finanziarie, all'attenzione del CdA e, poi, dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2019, verrà preliminarmente sottoposta l'ipotesi di dismettere e/o mettere a reddito il compendio immobiliare un tempo adibito ad ex istituto scolastico ("liceo artistico Palizzi-Bocconi"), oltre alle note residuali operazioni (compendio sito in via Labriola, stazione inferiore e stazione superiore dell'ex funivia "Campi Flegrei-Posillipo") e previo buon fine dell'articolato percorso che renderà necessario, in linea di principio, superare le disposizioni della convenzione sottoscritta oltre 10 anni or sono e ad oggi scaduta.

Nell'ottica di rielaborare, appena possibile, gli obiettivi "a medio respiro", il CdA, a dimostrazione del complicato momento aziendale, alla fine del settembre 2020 ha approvato le previsioni a finire per il corrente esercizio; si anticipa che, in conseguenza dell'efficacia dei recentissimi DPCM datati 18/10/2020 e 24/10/2020, il risultato ante imposte è previsto al ribasso per ulteriori € 200 mila, risultando allo stato (nuovamente) vietata l'organizzazione di fiere, congressi ed eventi in generale.

A tal riguardo, gli elementi caratterizzanti le previsioni economiche per il 2020, in aggiornamento rispetto al budget predisposto sul finire del febbraio del corrente anno e come contenute nelle tavole dedicate al conto economico riclassificato, all'uopo elaborato, evidenziano, rispettivamente, un risultato ante imposte negativo per - € 3.499 mila (- € 1.068 mila_bgt 2020), nonché un EBITDA che si attesterebbe al valore negativo di - € 3.241 mila (- € 706 mila_bgt 2020), pur considerando tutte le azioni contenitive e di supporto attivate in ossequio al complicato quadro normativo definito e, successivamente, rivisitato a partire dal marzo del 2020, come dettagliatamente già descritte. Concorrono, inesorabilmente:

- la contrazione dei ricavi netti di natura commerciale per circa il 90% rispetto al consuntivo 2019, per effetto dell'annullamento, dello slittamento o della mancata contrattualizzazione di ogni tipologia di evento declinato dall'oggetto sociale;
 - la riduzione del 20% circa dei ricavi afferenti alle locazioni ed alle concessioni immobiliari, sempre in confronto allo scorso anno, a seguito delle istanze di ridefinizione dei canoni promosse da quasi la metà delle controparti contrattuali, in parte accolte dal CdA;
- in controtendenza si segnalano i (seppur residuali) apporti derivanti, rispettivamente:
- dagli introiti degli "ingressi" al parco (in forma di biglietto singolo o di abbonamento mensile – si attende il miglior risultato di sempre);
 - dalla conduzione della piscina olimpionica che, tuttavia, ha scontato le severe norme recentemente emanate per il contenimento della diffusione dell'epidemia da "covid-19".

In conclusione, i risultati attesi, inevitabilmente, acuiranno una già precaria condizione finanziaria e, del resto, i considerevoli impegni iscritti al passivo dello stato patrimoniale descrivono efficacemente il gravame accumulato, mentre grazie alla condizione di solidità strutturale (in sostanza, un capitale sociale prossimo a circa € 150 milioni ed immobilizzazioni pari a circa € 200 milioni), nonché alla differenziazione dei business condotti dalla società, si potrà ragionevolmente sperare nel superamento di un periodo complicatissimo, auspicabilmente già a partire dalla seconda metà del 2021 ed a condizioni che: a) risulterà chiaro il quadro normativo a cui attenersi per la futura organizzazione di fiere, congressi, concorsi ed eventi in generale; b) che si porrà rimedio all'emergenza sanitaria.

Passando alle disponibilità finanziarie prospettate per la fine del 2020, l'obiettivo che la MdO si propone è quello di conservare un livello di liquidità prossimo a quello consolidato a fine 2019, ferme le opportunità di rinviare le scadenze concernenti l'indebitamento finanziario e quello tributario, nonché ammessa la capacità di gestire il procrastinamento degli impegni accumulati nei confronti dei fornitori.

Piano di dismissioni

Come già ampiamente descritto, la società, in accordo con il piano pluriennale aggiornato nel novembre del 2019 ed al nuovo, in via di definizione, ha previsto un piano di dismissioni concernente il patrimonio non strategico presente al di fuori delle mura. Tale programma permetterà sia una focalizzazione delle attività della Mostra d'Oltremare sul suo *core business*, sia il recupero di risorse finanziarie necessarie per il riequilibrio della società.

Le alienazioni patrimoniali previste nei piani di sviluppo, passati come di futura redazione risultano:

- Stazione dei Vigili del Fuoco di Fuorigrotta: a riguardo si precisa che la fase negoziale con il Ministero dell'Interno si protrae dal 2016 e che questa è culminata con l'offerta definitiva di acquisizione notificata alla MdO sul finire del marzo 2018, successivamente discussa nel corso dell'Assemblea dei Soci tenuta il 04/04/2018; nonostante le difficoltà interlocutorie intervenute dalla fine del 2018, a mezzo pec del 10/04/2019 lo stesso Ministero confermava l'interesse di acquistare il compendio allo stesso prezzo offerto nel marzo del 2018, sottendendo il buon fine dell'operazione ad alcune variabili. Di fatto, le complicate fasi negoziali si sono protratte fino ancora al III trimestre del 2020. Previsioni di incasso: € 1,1 milioni circa - tra il I ed il II trimestre del 2021 in virtù delle attività a farsi e della stesura degli accordi contrattuali;
- Stazione Superiore e Inferiore della ex Funivia da Campi Flegrei a Posillipo: previsioni di incasso: € 700 mila (superiore) – anno 2021; € 300 mila (inferiore) – anno 2022.

Nella precedente narrativa si è, inoltre, argomentato della circostanza di allargare il perimetro concernente gli immobili reputati non più strategici.

CONCLUSIONI

Ad oggi alcune delle attività sottese alle ipotesi poste alla base delle strategie aziendali - molte delle quali essenziali per la salvaguardia del presupposto della continuità aziendale - sono in fase realizzativa, mentre altre sono ancora in fase gestazionale, in quanto strettamente connesse ad eventi futuri, incerti e al di fuori del controllo della Società; a tal riguardo la presente informativa assume lo scopo di segnalare, altresì, i correlati potenziali effetti negativi sulla realizzabilità dei piani aziendali, oltre alla necessità di presupporre di diversi. Dunque, il mancato realizzarsi delle ipotesi connesse al “piano economico – finanziario 2019-2023”, certamente non in riferimento all'esercizio 2019, ma a partire dalle previsioni elaborate dal 2020 in avanti, potrebbe compromettere la funzionalità aziendale, nonostante la paradossale circostanza secondo cui la società si ritrova ad approvare il miglior bilancio dalla propria costituzione, per poi registrare “performances 2020” che saranno espressione di un sostanziale “fermo”, imposto dall'ormai nota “pandemia” e dalle numerose norme adottate a ritmo continuativo per tutto il corso del 2020, allo scopo di contenerne la diffusione sul territorio nazionale.

Nella delineata condizione, le “previsioni a finire” per il corrente esercizio, approvate dall'adunanza del CdA del 22/09/2020, sono da considerarsi un primo *step* di verifica intermedia, risultando acclarata l'impossibilità della società di predisporre, “ad horas”, nuove, affidabili e più accurate previsioni pluriennali, a cominciare dalle ipotesi strutturali per il 2021, senz'altro incerte, oltre che poco monitorabili dalla *governance* al momento della stesura del presente documento.

A tal riguardo, pur sussistendo le significative incertezze già richiamate, è appropriato ribadire il presupposto della continuità aziendale all'atto della redazione del bilancio d'esercizio 2019, ritenendo l'organo amministrativo che, promulgandosi ordinarie condizioni di gestione, sussista ancora il ragionevole presupposto che la Società sia nelle condizioni di far fronte alle proprie obbligazioni nel “prospettato/sostenibile futuro”. Perdurando lo scenario attuale, quale il 2020 sta, di fatto, presentando, specialmente nei comparti presidiati dalla MdO per la quasi totalità dell'esercizio, le annose difficoltà a carattere economico-finanziario si rivelano, addirittura, amplificate, impedendo la formulazione dei possibili rimedi e la loro implementazione entro limiti temporali ragionevolmente contenuti.

Pur muovendo da un quadro che si dimostra particolarmente sfavorevole e pur dovendo prospettare obiettivi sfidanti, ma perseguibili, con il diretto coinvolgimento e con l'essenziale contributo degli Azionisti (che punteranno allo stabile riequilibrio economico-finanziario della MdO), gli amministratori assumono l'impegno di riformulare il piano triennale della società non appena la contingente emergenza sanitaria potrà reputarsi superata, intendendo con codesta la sola possibilità conciliabile con la gestione dei peculiari business declinati nell'oggetto sociale, ferme le linee guida precedentemente illustrate.

Pertanto, anche nell'ipotesi di una possibile definizione puntuale della debitoria, rappresentiamo ai Soci la necessità di potervi nuovamente chiamare alle deliberazioni volte al riequilibrio della struttura del Capitale e in particolare di quello Circolante.

Al contempo, nella medesima direzione sembrano convogliare le argomentazioni trattate nel corso dell'Assemblea dei Soci datata 25/06/2020, principalmente in ordine alle proposte di sostegno delle attività caratteristiche palesate dal Socio CCIAA di Napoli.

In definitiva, la continuità aziendale dipenderà, innanzitutto, dalle capacità di reperimento di mezzi finanziari nell'immediato futuro ed in second'ordine dalla possibilità di conseguire risultati positivi in ordinarie condizioni gestionali.

Trattamento dei dati sulla privacy

Con riferimento alla normativa di tutela dei diritti personali (D.Lgs. 30/06/2003 n. 196), già dal 2006 la società si è dotata del Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza (D.P.S.). Lo spostamento degli uffici dal Palazzo Canino ai locali del Teatro Mediterraneo ha imposto una sostanziale rivisitazione del Disciplinare per adeguare le misure di sicurezza alla nuova sede, che unitamente all'aggiornamento annuale è stato sottoposto all'approvazione del C.d.A.; infine, alla luce dell'entrata in vigore in Italia del General Data Protection Regulation (GDPR) - UE 2016/679, a decorrere dal 25/05/2018, e dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 101/2018 la società ha proceduto all'adeguamento del proprio assetto organizzativo per il recepimento delle nuove disposizioni normative, avendo attribuito specifico incarico professionale a ciò mirato nel corso della prima metà del 2018. In ultimo, nel marzo del 2019, veniva conferito l'incarico per lo svolgimento del ruolo di Data Protection Officer all'Avv. F. Bergaminelli, per un periodo biennale.

Sedi Secondarie

La società non dispone di sedi secondarie.

Destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti, nel sottoporre alla Vostra approvazione la presente relazione sulla gestione, insieme con il bilancio e i relativi allegati, si propone di approvare il risultato d'esercizio, pari a € 2.741.151, e di riportarlo a nuovo, dedotti gli importi da destinare a riserva legale ed a riserva straordinaria, come regolamentato dall'art. 24 dello statuto (*Assegnazione dell'utile netto*).

In conseguenza di ciò, al 31/12/2019 il Patrimonio Netto della Società Mostra d'Oltremare S.p.A. a € 147.391.077.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ricorda che durante l'approvazione sia dei bilanci dal 2014 al 2018 ha ribadito la necessità di un riequilibrio finanziario della società, esigenza palesata altresì anche nel corso del 2019 e, a maggior ragione per tutte le motivazioni ampiamente argomentate in precedenza, del 2020.

A parere di questo Consiglio, lo scenario prospettico deve tuttavia prevedere l'immediata formalizzazione degli interventi sopra citati.

Il Consiglio, pertanto, propone all'Assemblea di procedere:

- alla programmazione di eventi da parte dei Soci, da svolgersi presso le strutture della società;
- allo stanziamento di contributi a fondo perduto volti ad indennizzare la sospensione delle attività caratteristiche per quasi l'intero esercizio 2020;
- alla valutazione di ogni necessaria e utile azione volta al ripristino dell'equilibrio finanziario della società, così come più volte prospettato ai Soci nel corso delle recenti adunanze.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Remo Minopoli

MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	80125 NAPOLI (NA) VIA J.F. KENNEDY 54
Codice Fiscale	00284210630
Numero Rea	NA 564495
P.I.	00284210630
Capitale Sociale Euro	145.623.373 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	LOCAZIONE IMMOBILIARE DI BENI PROPRI O IN LEASING (AFFITTO) (682001)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.767	5.091
7) altre	63.089	70.585
Totale immobilizzazioni immateriali	73.856	75.676
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	200.326.115	200.585.385
2) impianti e macchinario	67.851	126.427
3) attrezzature industriali e commerciali	3.653	4.848
4) altri beni	10.942	15.371
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	1.040.417
Totale immobilizzazioni materiali	200.408.561	201.772.448
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	10.000	10.000
Totale partecipazioni	10.000	10.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.000	10.000
Totale immobilizzazioni (B)	200.492.417	201.858.124
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.383.802	1.532.087
Totale crediti verso clienti	2.383.802	1.532.087
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.389	4.049
Totale crediti tributari	4.389	4.049
5-ter) imposte anticipate	193.255	487.218
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	140.635	236.428
esigibili oltre l'esercizio successivo	30.735	5.197
Totale crediti verso altri	171.370	241.625
Totale crediti	2.752.816	2.264.979
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
2) partecipazioni in imprese collegate	20.000	20.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.000	20.000
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.578.091	869.853
3) danaro e valori in cassa	8.404	545
Totale disponibilità liquide	1.586.495	870.398
Totale attivo circolante (C)	4.359.311	3.155.377
D) Ratei e risconti	56.257	27.796
Totale attivo	204.907.985	205.041.297
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	145.623.373	145.623.373

IV - Riserva legale	3.455	3.455
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	38.005	38.005
Varie altre riserve	(1) ⁽¹⁾	2
Totale altre riserve	38.004	38.007
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(1.014.906)	(1.128.113)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.741.151	113.207
Totale patrimonio netto	147.391.077	144.649.929
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	737.858	0
4) altri	401.659	443.560
Totale fondi per rischi ed oneri	1.139.517	443.560
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	411.630	424.146
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.329	480.022
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.335.838	5.367.020
Totale debiti verso banche	5.367.167	5.847.042
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	300.975	1.714.646
Totale acconti	300.975	1.714.646
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.627.757	5.874.748
Totale debiti verso fornitori	5.627.757	5.874.748
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.644.340	12.853.508
Totale debiti tributari	11.644.340	12.853.508
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	155.354	121.980
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	155.354	121.980
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	389.114	392.286
esigibili oltre l'esercizio successivo	37.197	37.197
Totale altri debiti	426.311	429.483
Totale debiti	23.521.904	26.841.407
E) Ratei e risconti	32.443.857	32.682.255
Totale passivo	204.907.985	205.041.297

(1)

Varie altre riserve	31/12/2019	31/12/2018
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	2

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	11.334.016	7.902.881
5) altri ricavi e proventi		
altri	3.792.681	221.514
Totale altri ricavi e proventi	3.792.681	221.514
Totale valore della produzione	15.126.697	8.124.395
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	25.793	30.120
7) per servizi	5.567.942	4.204.660
8) per godimento di beni di terzi	97.120	36.947
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.787.170	1.679.995
b) oneri sociali	558.281	553.234
c) trattamento di fine rapporto	143.866	140.494
e) altri costi	7.996	12.046
Totale costi per il personale	2.497.313	2.385.769
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.970	10.571
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	150.855	203.899
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	83.847	378.284
Totale ammortamenti e svalutazioni	247.672	592.754
12) accantonamenti per rischi	-	266.000
14) oneri diversi di gestione	2.383.878	2.502.159
Totale costi della produzione	10.819.718	10.018.409
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.306.979	(1.894.014)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.404	3.341.287
Totale proventi diversi dai precedenti	1.404	3.341.287
Totale altri proventi finanziari	1.404	3.341.287
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	201.070	486.678
Totale interessi e altri oneri finanziari	201.070	486.678
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(199.666)	2.854.609
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	4.107.313	960.595
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	334.341	724.888
imposte differite e anticipate	1.031.821	122.500
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.366.162	847.388
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.741.151	113.207

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.741.151	113.207
Imposte sul reddito	1.366.162	847.388
Interessi passivi/(attivi)	199.666	(2.854.609)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(3.538.806)	(1.066)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	768.173	(1.895.080)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	89.947	652.539
Ammortamenti delle immobilizzazioni	163.825	214.470
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	253.772	867.009
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.021.945	(1.028.071)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	253.972	(251.781)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(246.991)	(939.932)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(28.461)	(7.204)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(238.398)	(238.635)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(2.818.199)	4.225.382
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.078.077)	2.787.830
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(2.056.132)	1.759.759
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(199.666)	2.854.609
(Imposte sul reddito pagate)	(38.864)	(5.234)
(Utilizzo dei fondi)	(1.250.051)	(72.536)
Totale altre rettifiche	(1.488.581)	2.776.839
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(3.544.713)	4.536.598
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(141.580)	(18.919)
Disinvestimenti	4.893.417	652.958
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(11.149)	(2.768)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	4.740.688	631.271
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(448.693)	(4.782.010)
(Rimborso finanziamenti)	(31.182)	(478.914)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(3)	1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(479.878)	(5.260.923)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	716.097	(93.054)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	869.853	958.174
Danaro e valori in cassa	545	5.278
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	870.398	963.452

Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.578.091	869.853
Danaro e valori in cassa	8.404	545
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.586.495	870.398

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a euro 2.741.151 dopo aver calcolato ammortamenti per euro 163.825 ed effettuato svalutazioni ed accantonamenti per euro 83.847.

Per l'approvazione del presente bilancio si è fatto ricorso al maggior termine di 180 gg previsto dall'articolo 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - Edizione Straordinaria n. 70 del 17 marzo 2020), coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 denominata «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.»

Attività svolte

La Vostra Società, come a Voi noto, ha il compito di gestire e valorizzare il patrimonio storico, architettonico, artistico e ambientale già dell'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e opera, principalmente, nell'ambito dell'organizzazione (in via diretta ed indiretta) di fiere, di convegni/congressi/convention, di concorsi, di eventi culturali/spettacoli, nonché della locazione del patrimonio; il presidio dei segmenti di mercato in precedenza elencati rappresenta il “core-business” aziendale e, congiuntamente alla tutela dello straordinario patrimonio di proprietà, rende la Mostra d'Oltremare (di seguito anche “Mostra” o “Società”) unica all'interno del panorama nazionale.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono dettagliatamente illustrati nella relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34 /UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile (in seguito anche C.c. o C.C.), come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce “Riserva da arrotondamento Euro” compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di euro, salva diversa indicazione.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Come esposto nella relazione sulla gestione il bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c. e art. 2423-bis C.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento e quelli per concessioni, licenze e marchi con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o al valore determinato in sede di trasformazione (da Ente Autonomo, nel 2001) in base ad un'apposita perizia, e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quota costanti, ad eccezione dei fabbricati di interesse storico, come da nota della Direzione Regionale Campania B.A.P.S.A.E. n. 8476/2003 e da D.Lgs n. 42 /2004, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Tipo Bene	% Ammortamento
Fabbricati	In base alla vita utile del singolo immobile
Impianti generici	10%
Impianti specifici	13%
Attrezzature	18%

Tipo Bene	% Ammortamento
Arredamenti fieristici	27%
Mobili	12%
Macchine elettroniche	20%
Autovetture	25%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Per quanto concerne i fabbricati, in relazione alla particolarità della gran parte degli immobili posseduti dalla Mostra d'Oltremare S.p.A., si è ritenuto di procedere come segue fino all'esercizio chiuso al 31/12/2014:

- Alcuni beni "d'interesse storico", come da nota della Direzione Regionale Campania B.A.P.S.A.E. n. 8476 /2003 e da D.Lgs n. 42/2004, erano considerati "non ammortizzabili", in funzione dell'intrinseco valore dei medesimi che porta a ritenere il valore residuale del bene stesso inalterato nel tempo;
- Altri beni immobili ritenuti "non d'interesse storico" sono stati ammortizzati in modo sistematico, ad aliquote costanti, sulla base della residua vita economico-tecnica, fino all'esercizio chiuso al 31/12/2014, in coerenza con le determinazioni dei due tecnici, che avevano già fatto parte della commissione d'esperti che ha valutato il patrimonio della Società al momento della trasformazione (da Ente Autonomo Mostra d'Oltremare _ 1999-2001).

Per i beni assoggettati a perizia e/o ad ammortamento, i valori della perizia stessa, al netto dei fondi di ammortamento preesistenti per tali beni, sono stati presi a base per l'applicazione della metodologia d'ammortamento sopra indicata.

I padiglioni fieristici sono di seguito elencati:

..	Padiglione 1;
..	Padiglione 2;
..	Padiglione 3;
..	Padiglione 4;
..	Padiglione 5;
..	Padiglione 6;
..	Padiglione 10 con Sale A, B, C, D ed E (Sanità);
..	Locali Tecnici;
..	Deposito;
..	Officina;
..	Locali Vigilanza;
..	Porticato d'ingresso e biglietteria.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2003 è stata redatta una ulteriore perizia che ha determinato la vita utile economico-tecnica di tali beni in 50 anni. Conseguentemente, l'aliquota di ammortamento applicata agli stessi è pari al 2%.

Le spese di manutenzione e riparazione di natura ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi di manutenzione e riparazione aventi natura straordinaria sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali, volontarie o di legge e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Nel corso dell'esercizio 2006 si è dato incarico a periti, iscritti all'albo professionale di categoria, di procedere allo scorporo delle superfici sulle quali insistono gli immobili strumentali di proprietà, al fine di determinarne il relativo valore isolatamente (valore che fino al 31/12/2005 era accorpato all'immobile iscritto in bilancio).

Le risultanze di tale processo di valutazione e scorporo, come analiticamente illustrato nella perizia giurata redatta dai professionisti sono indicate, in sintesi, nella successiva sezione relativa agli immobili, ove è peraltro riportata separatamente la quota del Fondo Ammortamenti al 31/12/2005 (attribuibile ai terreni stessi in proporzione al nuovo valore determinato come sopra).

Dal 2015 in avanti

Sulla base dell'assetto precedentemente descritto, alla luce del principio contabile dedicato alle immobilizzazioni materiali (OIC 16) e in particolare ai criteri d'ammortamento delle stesse, e come confermato da autorevole dottrina in materia di applicazione pratica dei principi contabili e regolamentazione dei “casi particolari - ammortamenti degli immobili di prestigio”, la società ha intrapreso un articolato processo, promosso nel corso dell'esercizio 2015 e condotto a termine nel primo trimestre 2016, culminato con il rilascio della certificazione attestante, per ogni singolo immobile di proprietà situato all'interno delle storiche mura perimetrali della Mostra d'Oltremare, la natura di “bene culturale di interesse archeologico, architettonico e storico-artistico particolarmente importante” ai sensi del noto D.Lgs. n° 42 /2004.

In data 04/02/2016, infatti, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli, con proprio protocollo n° 2512, certificava il particolare pregio e i conseguenti vincoli e tutele di un puntuale elenco di immobili (e aree), in buona parte, fino al bilancio chiuso al 31/12 /2014, sottoposti al processo di ammortamento.

Detto elemento di novità dava spunto, per un verso al procedimento di trascrizione dei suddetti puntuali vincoli nei registri immobiliari, sempre a carico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (procedura ancora in atto) e, per altro versante, rappresentava la base documentale su cui strutturare una nuova valutazione dei beni in questione, da ripetere a cadenza periodica.

Contestualmente, veniva conferito incarico professionale mirato alla determinazione del nuovo valore per ogni singolo cespite di proprietà.

Rinvilandone i dettagli alle risultanze prodotte dai professionisti incaricati, la nuova perizia ha inteso dapprima determinare e poi confrontare il valore contabile netto alla data del 31/12/2015 per una precisa classe di immobili, fino ad allora sottoposti ad ammortamento contabile, con un valore medio che meglio approssimasse la rispondenza di ogni singolo cespite a parametri meglio rappresentativi della realtà. Per valor medio è da intendersi la media aritmetica generata dal raffronto di più criteri di valutazione, il cui numero, per singolo bene, è risultato strettamente funzionale alla natura, piuttosto che alla tipologia, piuttosto che all'impiego del cespite nel processo produttivo in auge presso la società.

Le conclusioni tratte dal nuovo processo di valutazione, dunque, portano a ritenere che il valore residuale dei beni in oggetto resti inalterato nel tempo; a tal proposito, con la consultazione degli atti all'uopo predisposti si rileverà agevolmente che in nessun caso, all'interno del perimetro sottoposto a nuova perizia, il valore netto contabile è risultato superiore al più presumibile “nuovo valore di mercato”.

Sia nel corso del 2020 che nel corso del 2018, è stato ripetuto il nuovo processo di valutazione dei prestigiosi immobili di proprietà, in assoluta coerenza con le modalità condotte sia due che quattro anni prima e la rinnovata perizia confermava, per ogni singola posizione (ad eccezione di una per la quale si è proceduto al ripristino del processo di ammortamento), la prevalenza del “valore periziato” (aggiornato) rispetto al valore netto contabile al 31/12/2019.

Pertanto, con decorrenza dal bilancio chiuso al 31/12/2015, la Mostra d'Oltremare SpA, in conseguenza dell'elemento di novità rappresentato dal rilascio della certificazione da parte del Ministero dei Beni Culturali e in forza della nuova perizia avente ad oggetto i propri immobili di prestigio, in rispondenza dell'OIC 16 ha adottato un cambiamento di stima, stabilendo di non procedere al calcolo delle quote d'ammortamento in funzione della residua capacità di utilizzo degli stessi.

Il risultato della perizia redatta è riassunto nello schema che segue:

Descrizione Immobile	Nuova valutazione (media)	Valore netto contabile al 31 /12/2019
Padiglione 1	8.463.100	5.676.292
Padiglione 2	5.683.263	4.889.013
Padiglione 3	4.993.718	3.477.760
Padiglione 3b (Campagnola)	2.559.378	1.214.577
Padiglione 4	4.462.866	4.405.295
Cabina MT/bt a servizio Pad. 1-2-3-4	Valore incluso nei padiglioni 1-4	369.958
Padiglione 5	5.427.777	5.250.713
Padiglione 6	5.443.655	5.262.705
Padiglione 9	6.570.800	5.418.089
Padiglione dell'America Latina	2.756.228	2.455.253
Padiglione 10 sala d	1.464.231	1.124.888
Padiglione 10 sale a-b-c	5.961.805	5.055.529
Cabina MT/bt serv Pad. 9-10-America Latina	Valore incluso nei padiglioni 9-10	150.796
Locali ex vigilanza	35.448	26.742

Descrizione Immobile	Nuova valutazione (media)	Valore netto contabile al 31 /12/2019
Guardiola vigilanza	96.158	94.797
Locali Deposito	20.335	14.427
Magazzini Generali	1.714.695	540.103
Locali tecnici	Valore incluso in vari immobili	1.235
Cabina Libia quadro Mt/bt	67.130	57.235
Teatro Mediterraneo	13.298.297	12.329.537
Palacongressi	12.424.454	12.255.281
Teatro dei Piccoli	5.602.322	4.088.419
Arena Flegrea	24.444.788	20.236.375
Porticato ingresso e biglietteria	1.052.161	809.394
Fontana Esedra	10.549.055	10.378.628
Palazzo Canino		16.689.898
Palazzina uffici varco A	19.783.153	577.266
Padiglione Africa	3.977.320	2.613.979
Edificio Via Terracina	1.967.995	1.387.585
Padiglione Libia (bowling)	4.357.346	4.286.752
Padiglione 20	2.397.453	1.832.411
Istituto d'Arte	4.489.663	4.219.139
Ristorante della Piscina	14.674.401	13.450.748
Palazzina ingresso varco A	1.799.199	1.052.710
Garage sottostante Piazzale Tecchio	2.094.719	1.318.550
Sala merchandising (Pad. 1)	310.583	224.866
Villa Leonetti	555.924	475.305
Locale ristoro (bar dello Zoo)	252.716	185.164
Pizzeria "Excalibur"	848.626	791.130
Garage sotterraneo Pad. 5	1.513.730	1.495.538
Garage sotterraneo Pad. 6	1.513.730	1.495.538
Piscina Olimpionica	12.828.102	11.856.382
Campi da tennis	246.082	181.857

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo.

L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

Debiti

Sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Tale criterio non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, oppure se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni costituenti immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da azioni relative a Società non quotate in borsa, sono valutate con il metodo del costo, determinato sulla base del prezzo d'acquisto o di sottoscrizione.

Il costo verrà, eventualmente, svalutato per le perdite durevoli di valore, nel caso in cui la partecipata abbia sostenuto perdite d'esercizio e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili d'entità tale da assorbire le perdite sostenute.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante, anche se non costituenti un investimento duraturo, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il trattamento di fine rapporto è iscritto nella voce C del passivo ed il relativo accantonamento alla voce B9 del conto economico.

Si segnala che le modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, hanno modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007 in quanto, con l'istituzione del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" (Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per conto dello Stato), i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare a tale Fondo di Tesoreria le quote di TFR maturate in relazione a quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare. L'importo del Trattamento di fine Rapporto esposto in bilancio è quindi indicato al netto delle quote versate al suddetto Fondo di Tesoreria INPS.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono valutate al valore nominale.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

L'Ires corrente, differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

A seguito della risposta all'interpello dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale, datata 22/05/2002, la Società ha determinato le imposte a carico dell'esercizio sulla base dei seguenti principi:

- "continuità fiscale" dei valori (fiscalmente) riconosciuti in capo all'Ente preesistente;
- "neutralità fiscale" tale da implicare la non emersione di plusvalenze imponibili all'atto della trasformazione e conseguente irrilevanza fiscale dei maggiori valori iscritti nel bilancio della nuova società risultante dalla trasformazione.

Si segnala, inoltre, il permanere del regime di sospensione di imposta attribuito alla riserva per contributi ex art. 55 del TUIR, allocata dall'Ente in una distinta voce del patrimonio e successivamente confluita nell'unica voce di capitale sociale del bilancio della S.p.A.; pertanto, permane l'obbligo di tassabilità della stessa ai sensi dell'art. 44, comma 2 del TUIR qualora detta riserva originaria venga utilizzata per la distribuzione ai Soci.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Contributi

I contributi in conto impianti sono iscritti in bilancio nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi sono soddisfatte e che tali contributi saranno erogati. Sono contabilizzati all'atto di emissione della delibera del contributo tra i crediti con contropartita nei risconti passivi. L'articolo 1, comma 125, della legge n. 124 del 4 agosto 2017 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") ha introdotto l'obbligo per le imprese, società di capitali incluse, di dare evidenza in nota integrativa delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere eventualmente ricevute, nel corso dell'esercizio, dai seguenti soggetti:

- Pubbliche Amministrazioni;
 - Società controllate di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;
 - Società a partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.

Per tale dettaglio si rimanda al paragrafo successivo "Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124".

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
73.856	75.676	(1.820)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	5.091	70.585	75.676
Valore di bilancio	5.091	70.585	75.676
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	11.150	(1)	11.149
Ammortamento dell'esercizio	5.474	7.495	12.970
Totale variazioni	5.676	(7.496)	(1.820)
Valore di fine esercizio			
Costo	10.767	63.089	73.856
Valore di bilancio	10.767	63.089	73.856

Nella voce “concessioni, licenze e marchi” sono compresi gli importi residuali per le spese di registrazione dei marchi delle fiere e delle mostre di proprietà della Società, oltre alle licenze per l'utilizzo dei software.

Alle “altre immobilizzazioni immateriali” sono stati imputati gli oneri accessori (commissioni bancarie, imposta sostitutiva, consulenze e spese notarili) derivanti dai due contratti di mutuo stipulati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati al completamento dei lavori di riconversione e ristrutturazione degli immobili denominati Palazzo Canino e Ristorante della Piscina. L'ammortamento degli “oneri accessori a fronte di finanziamenti” è determinato rispetto alla durata dei relativi finanziamenti, a quote costanti.

Come previsto dal rinnovato OIC 24, qualora la società applichi il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 continua a classificare i costi accessori ai finanziamenti tra le “altre” immobilizzazioni immateriali e ad ammortizzare tali costi in conformità al precedente principio.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
200.408.561	201.772.448	(1.363.887)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	233.725.762	2.419.595	389.178	1.608.491	1.040.417	239.183.443
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	33.140.377	2.293.168	384.330	1.593.120	-	37.410.995
Valore di bilancio	200.585.385	126.427	4.848	15.371	1.040.417	201.772.448
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	110.259	23.400	-	4.921	3.000	141.580
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	311.194	-	-	-	1.043.417	1.354.611
Ammortamento dell'esercizio	58.335	81.976	1.195	9.350	-	150.855
Totale variazioni	(259.270)	(58.576)	(1.195)	(4.429)	(1.040.417)	(1.363.887)
Valore di fine esercizio						
Costo	233.524.826	2.442.994	389.178	1.613.411	-	237.970.409
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	33.198.711	2.375.143	385.525	1.602.469	-	37.561.848
Valore di bilancio	200.326.115	67.851	3.653	10.942	-	200.408.561

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo	
Costo storico	233.725.762	
Ammortamenti esercizi precedenti	(33.140.377)	
Saldo al 31/12/2018	200.585.385	di cui terreni 45.644.361
Acquisizione dell'esercizio	110.259	
Cessioni dell'esercizio	(311.194)	
Ammortamenti dell'esercizio	(58.335)	
Saldo al 31/12/2019	200.326.115	di cui terreni 45.333.167

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16 ed anche in seguito ad uno specifico processo di revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, condotto nell'esercizio chiuso al 31/12/2006 si è scorporata la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di una perizia giurata effettuata da professionisti iscritti all'albo di categoria.

A partire dall'esercizio 2006, pertanto, non si è più proceduto allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

Di seguito si espone il dettaglio sotteso alla formazione delle singole poste e la loro relativa movimentazione.

Terreni

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Dism. e/o riclass.	31/12/2019
Terreni agricoli	183.025	-	-	183.025
Altri terreni	1.662.753	-	183.025	1.479.728
Aree ad uso locativo	9.831.350	-	128.168	9.703.182
Piazzali attrezzati	1.044.423	-	-	1.044.423
Saldo al 31/12/2018	12.721.551	-	311.193-	12.410.358

Nel corso dell'esercizio è stato stipulato un contratto di compravendita di un appezzamento di terreno sito in Napoli in Via Terracina, dell'estensione complessiva di circa mq. 14.680, ubicato al di fuori delle "mura storiche" della società, al prezzo di euro 3.850.000 che ha dato luogo ad una plusvalenza di euro 3.538.806.

Terreni sui quali insistono fabbricati

Aree di sedime riferite ai terreni:	Valore al 31/12/2019	Fondo al 31/12/2019
di Fabbricati destinati a padiglioni per espositori	14.360.483	2.011.421
di Edifici destinati ad attività congressuali e ricreative	8.241.116	601.696
di Edifici con prevalente interesse storico e architettonico	1.739.814	27.551
di Edifici a uso locativo	8.231.888	679.338
di Strutture alberghiere (ex edifici a uso uffici)	2.021.558	180.569
di Edifici tecnici	394.324	53.337
di Edifici senza specifica destinazione d'uso	15.561	6.802
di Impianti sportivi	1.491.429	12.649
Saldo	36.496.173	3.573.363

Fabbricati

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Dismissioni	31/12/2019
Fabbricati destinati a padiglioni espositivi	36.340.532	-	-	36.340.532
Edifici destinati ad attività congressuali e ricreative	48.920.648	-	-	48.920.648
Edifici con prevalente interesse storico e architettonico	29.918.970	40.232	-	29.959.202
Edifici ad uso locativo	32.662.490	30.658	-	32.693.148
Strutture Alberghiere (ex edifici uso uffici)	16.916.175	-	-	16.916.175
Edifici destinati ad autorimessa	4.096.105	-	-	4.096.105
Edifici tecnici	1.965.842	-	-	1.965.842
Edifici senza specifica destinazione. d'uso	1.113.293	-	-	1.113.293
Impianti sportivi	12.521.540	39.369	-	12.560.909
Saldo	184.455.595	110.259	-	184.565.854

Immobilizzazioni in corso e acconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2018	1.040.417
Acquisizione dell'esercizio	3.000
Decrementi e/o riclassificazioni	(1.043.417)
Saldo al 31/12/2019	-

Si è provveduto a stornare gli importi in passato capitalizzati, relativi alle fasi di progettazione (a vari stadi di avanzamento) dei residuali lotti costituenti l'ex "Grande Progetto di riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali di proprietà della MdO", che erano ancora iscritti tra le attività (precisamente: lotto 1 – restauro e consolidamento della Torre delle Nazioni, del lotto 2 - riqualificazione degli accessi alla MdO, e del lotto 3 - Infrastrutture al servizio degli immobili e aree esterne); purtroppo, nel corso dell'esercizio si sono conclusi con esito negativo (sentenze n. 478 e 725) i giudizi pendenti davanti al Tar Campania, intrapresi dalla Mdo avverso la revoca dei finanziamenti da parte della Regione Campania; al contempo, la Mdo, con delibera del CdA, ha annullato le aggiudicazioni alle ditte appaltatrici e, allo stato, sono stati rinviati a data futura i lavori di riqualificazione di specie.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
10.000	10.000	

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	10.000	10.000
Valore di bilancio	10.000	10.000
Valore di fine esercizio		
Costo	10.000	10.000
Valore di bilancio	10.000	10.000

Partecipazioni

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	10.000

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	10.000
Totale	10.000

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.752.816	2.264.979	487.837

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.532.087	851.715	2.383.802	2.383.802	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.049	340	4.389	4.389	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	487.218	(293.963)	193.255		

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	241.625	(70.255)	171.370	140.635	30.735
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.264.979	487.837	2.752.816	2.528.826	30.735

I crediti verso clienti attengono all'attività caratteristica della Mostra d'Oltremare S.p.A. e sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti per fatture emesse	2.564.885
Crediti per fatture da emettere	2.005.380
(Fondo di svalutazione Crediti verso Clienti)	(2.186.463)
Saldo al 31/12/2019	2.383.802

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presumibile realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Il fondo è determinato applicando al valore nominale dei crediti diverse aliquote di svalutazione, in dipendenza sia dell'epoca in cui sono sorti sia delle condizioni in cui essi vertono (vivi, incagliati o in sofferenza). La svalutazione è attuata con l'obiettivo primario di prevenire le perdite scaturenti da crediti inesigibili, stimandone l'impatto con ragionevolezza e con inerenza rispetto ai valori nominali esposti in bilancio, nel pieno rispetto dei principi di prudenza e di competenza.

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio, è così rappresentata:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986
Saldo al 31/12/2018	3.292.172
Utilizzo nell'esercizio	1.189.536
Accantonamento esercizio	83.847
Saldo al 31/12/2019	2.186.483

Il fondo svalutazione crediti verso clienti alla data del 31/12/2019 rappresenta il 48% del valore nominale dei crediti.

Le imposte anticipate iscritte in bilancio sono relative a differenze temporanee deducibili.

Il presupposto per la loro iscrizione in bilancio, analizzando le proiezioni per gli anni successivi, sta nella ragionevole certezza che verranno registrati redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate.

I crediti verso altri, al 31/12/2019, sono così costituiti:

Descrizione	Importo Lordo	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	Importo Netto
Crediti v/enti pubblici per contributi in c/esercizio	331.673	300.000	31.673
Crediti v/Soci per copertura perdita evento WUF	173.688	173.688	0
Acconti su prestazioni professionali e di servizi	9.000		9.000
Crediti v/dipendenti	14.950		14.950
Altri crediti	85.012		85.012
Crediti per depositi cauzionali (oltre i 12 mesi)	30.735		30.735
Saldo al 31/12/2019	645.058	473.688	171.370

I "crediti concernenti i contributi in c/esercizio" sono relativi ai fondi destinati alla parziale copertura delle spese sostenute per la realizzazione di specifiche manifestazioni fieristiche; in particolare, si riferiscono al contributo di € 600.000,00 deliberato per l'organizzazione della Fiera della Casa del 2008 e pagato solo parzialmente dalla Regione

Campania. A seguito della sentenza n° 4381 emessa dal TAR Campania nel corso del 2019, che ha riconosciuto la legittimità del credito vantato dalla società, la Regione Campania ha proposto una transazione; in conseguenza di una breve fase negoziale, la Regione Campania si è impegnata a corrispondere il 75% degli importi rivendicati dalla Mostra, così che l'atto transattivo veniva formalizzato nell'aprile 2020, intervenendo la liquidazione delle somme nel mese di maggio 2020.

La voce "crediti v/Soci per copertura perdita evento WUF" si riferisce alla copertura, da parte degli stessi azionisti, del margine negativo relativo all'evento internazionale "World Urban Forum", come deliberato in Assemblea dei Soci del 16/11/2012.

Non sono state ancora definite le modalità di ripartizione dell'importo, nonostante le chiare posizioni assunte da alcuni soci, né la conseguente corresponsione dei fondi da parte degli stessi azionisti; per questo motivo si è ritenuto di svalutare per l'intero valore il credito precedentemente iscritto in bilancio, fatte salve tutte le azioni di recupero dei fondi nei confronti degli azionisti.

Di seguito riportiamo il dettaglio di tutti i crediti iscritti in bilancio e vantati nei confronti dei Soci (di natura commerciale o di altra natura):

Crediti v/Soci	31/12/2018	31/12/2019	30/09/2020
<u>Comune di Napoli:</u>	-	-	-
Risarcimento alluvione 2001	154.937	-	-
<u>Regione Campania:</u>			
Contributi c/esercizio Fiera della Casa 2008	31.673	31.673	-
Totale	186.610	31.673	-

In merito alla movimentazione delle partite rilevanti si rinvia al paragrafo denominato "Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124".

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si omette la ripartizione per area geografica in quanto tutti i crediti sono vantati verso soggetti localizzati in Italia. (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
20.000	20.000	

Dettagli sulle partecipazioni iscritte nell'attivo circolante in imprese collegate

Imprese collegate

Già nel bilancio relativo all'esercizio 2017 si è provveduto a riclassificare la partecipazione al capitale della Palazzo Canino S.r.l. in quanto, con deliberazioni n. 6 del 19.02.2018 e n. 145 del 20/12/2018 e n. 128 del 23/12/2019, rispettivamente, il Consiglio Comunale di Napoli approvava ed aggiornava la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del D. Lgs. 175/2016. Pertanto, ai sensi del proprio deliberato, lo stesso Consiglio Comunale ha stabilito e ribadito di procedere alla alienazione della partecipazione indiretta nella Palazzo Canino s.r.l., dando mandato alla Società di mettere in atto ogni consequenziale operazione.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Palazzo Canino S.r.l.	Napoli	05785311217	100.000	(157.362)	118.699	20.000	20,00%	20.000
Totale								20.000

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.586.495	870.398	716.097

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	869.853	708.238	1.578.091
Denaro e altri valori in cassa	545	7.859	8.404
Totale disponibilità liquide	870.398	716.097	1.586.495

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
56.257	27.796	28.461

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	27.796	28.461	56.257
Totale ratei e risconti attivi	27.796	28.461	56.257

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Altri di ammontare non apprezzabile	56.257
	56.257

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
147.391.077	144.649.929	2.741.148

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.C.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	145.623.373	1,00
Totale	145.623.373	

Esso risulta assunto, sottoscritto e versato per l'ammontare e nelle percentuali di seguito evidenziate:

Azionista	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Partecipazione
Comune di Napoli	96.556.683	96.556.683	66,31 %
Regione Campania	30.110.764	30.110.764	20,68 %
Città Metropolitana di Napoli	6.427.123	6.427.123	4,41 %
Camera di Commercio di Napoli	12.528.803	12.528.803	8,60 %
Totale	145.623.373	145.623.373	100,00 %

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Altre destinazioni		
Capitale	145.623.373	-			145.623.373
Riserva legale	3.455	-			3.455
Altre riserve					
Riserva straordinaria	38.005	-			38.005
Varie altre riserve	2	(3)			(1)
Totale altre riserve	38.007	(3)			38.004
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.128.113)	113.207			(1.014.906)
Utile (perdita) dell'esercizio	113.207	2.627.944	2.741.151	2.741.151	2.741.151
Totale patrimonio netto	144.649.929	2.741.148	2.741.151	2.741.151	147.391.077

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)
Totale	(1)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	145.623.373	B
Riserva legale	3.455	A,B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	38.005	A,B,C,D
Varie altre riserve	(1)	
Totale altre riserve	38.004	
Utili portati a nuovo	(1.014.906)	A,B,C,D
Totale	144.649.926	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	A,B,C,D
Totale	(1)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente					
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni	145.623.373	3.455	(1.090.106)	113.207	144.649.929
Risultato dell'esercizio precedente				113.207	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	145.623.373	3.455	(1.090.106)	113.207	144.649.929
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			113.204	2.627.944	2.741.148
Risultato dell'esercizio corrente				2.741.151	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	145.623.373	3.455	(976.902)	2.741.151	147.391.077

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
F.do dotazione l. 67/88 art.50	7.746.853
F.do dotazione l. 67/88 art.51	5.164.569
F.do sospensione l. 64/86	3.094.281
F.do contributi mondiali Calcio '90	9.656.677
F.do risarcimenti danni terremoto	6.713.940
F.do Pop Campania 95/96	2.114.534
	34.490.854

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva di rivalutazione ex legge n. 72/1983	2.169.119
	2.169.119

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.139.517	443.560	695.957

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	443.560	443.560
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	737.858	-	737.858
Utilizzo nell'esercizio	-	41.901	(41.901)
Totale variazioni	737.858	(41.901)	695.957
Valore di fine esercizio	737.858	401.659	1.139.517

Tra i fondi per imposte sono iscritte passività per imposte differite per euro 737.858; esse derivano dalla plusvalenza realizzata dalla Società che dà origine a differenze temporanee tassabili ai fini Ires in 5 esercizi.

La voce "Altri fondi" risulta così composta: (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.)

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Fondo rischi per vertenze legali	150.000	-	-	150.000
Fondo rischi per vertenze personale	293.560	-	(41.901)	251.659
Totale	443.560	-	(41.901)	401.659

Il "Fondo rischi vertenze legali" è riferito all'iniziativa giuridica promossa da un professionista esterno, impegnato nell'ambito degli interventi noti quali "ex Grande Progetto", e volta al riconoscimento di compensi professionali per attività di progettazione eseguita in favore della Mostra d'Oltremare.

Nel "Fondo rischi vertenze personale" figurano gli importi accantonati in seguito alle azioni giudiziaria promosse da alcuni dipendenti sia in merito ad istanze di adeguamento retributivo che avverso un provvedimento di licenziamento

operato dalla Mostra d'Oltremare nel corso del 2018. Con riferimento ad un secondo provvedimento di licenziamento, anch'esso comminato nel 2018, per effetto della sentenza "5252/2019 Trib. Napoli", la società, nel corso del 2019, ha reintegrato la risorsa precedentemente esodata, impiegando il fondo prudenzialmente accantonato per ristorare il dipendente degli importi indicati nella richiamata sentenza.

Non si è proceduto ad accantonare somme a titolo di futuri oneri a seguito della volontaria restituzione, operata dalla BRT Srl nel maggio del 2020, dei manufatti denominati "piloni del complesso immobiliare costituente la già funivia da Posillipo Alto ai Campi Flegrei", oggetto del relativo contratto di locazione registrato al n. 2443 del 29/06/2017; il tutto, in forza della relazione redatta dall'ingegnere strutturista, all'uopo incaricato, corredata da un computo metrico delle attività di manutenzione programmate tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, che espone, in ogni caso, importi non rilevanti.

Con riferimento ad alcuni contenziosi in essere (posizioni: BRT srl, Pa.Gio. Costruzioni srl, Brancaccio Costruzioni spa, Viger/Vitale-SARA, Cesare Falchero), viste le ipotesi di soccombenza reputate soltanto possibili dai rispettivi legali incaricati, comunque per importi non significativi, la società non ha reputato di dover accantonare somme a copertura di spese legali future.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
411.630	424.146	(12.516)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	424.146
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	6.100
Utilizzo nell'esercizio	18.616
Totale variazioni	(12.516)
Valore di fine esercizio	411.630

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
23.521.904	26.841.407	(3.319.503)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	5.847.042	(479.875)	5.367.167	31.329	5.335.838

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Acconti	1.714.646	(1.413.671)	300.975	300.975	-
Debiti verso fornitori	5.874.748	(246.991)	5.627.757	5.627.757	-
Debiti tributari	12.853.508	(1.209.168)	11.644.340	11.644.340	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	121.980	33.374	155.354	155.354	-
Altri debiti	429.483	(3.172)	426.311	389.114	37.197
Totale debiti	26.841.407	(3.319.503)	23.521.904	18.148.869	5.373.035

La voce Debiti verso banche al 31/12/2019, pari ad euro 5.367.167, rappresenta la quota parte residuale dei due mutui ipotecari concessi da diversi altri istituti di credito.

Con riferimento ai mutui fondiari, si riportano di seguito le informazioni base:

- mutuo ipotecario destinato alla copertura finanziaria di parte dei lavori di riconversione in struttura alberghiera del Palazzo Canino; banche finanziatrici: ICCREA BancaImpresa (ex Banca Agrileasing) e Banca di Credito Cooperativo di Napoli; importo concesso: € 6.500.000,00 di cui euro 2.500.000,00 erogato in data 22/09/2011 ed euro 4.000.000,00 erogato in data 31/03/2012; condizioni tasso variabile: euribor a tre mesi su base 365 (pari ad 1,6 punti percentuale alla data della stipula, 04/08/2011) maggiorato di uno spread pari a 225 punti (2,25%); durata: anni 18, oltre a mesi 6 di preammortamento; piano d'ammortamento strutturato sul metodo francese, con rata costante trimestrale. La quota residua di capitale da rimborsare al 31/12/2019 è pari ad euro 3.388.135;
- mutuo destinato alla copertura finanziaria di parte dei lavori di ristrutturazione del Ristorante della Piscina; banca finanziatrice: Banca Popolare dell'Emilia Romagna (ex Banca della Campania); importo concesso: euro 3.000.000,00 di cui euro 2.000.000,00 erogato in data 22/11/2011 ed euro 1.000.000,00 erogato in data 12/11/2012; condizioni tasso variabile: euribor a tre mesi su base 365 (pari ad 1,605 punti percentuale alla data della stipula: 22/11/2011) maggiorato di uno spread pari a 250 punti (2,5%); durata: anni 15, oltre a mesi 12 di preammortamento; piano d'ammortamento strutturato sul metodo francese, con rata costante mensile. La quota residua di capitale da rimborsare al 31/12/2019 è pari ad euro 1.979.032.

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a manifestazioni non ancora effettuate e che si svolgeranno nel corso del prossimo esercizio.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al costo ammortizzato al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Tali debiti comprendono fatture da ricevere per euro 1.425.188.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Sono presenti il debito per le imposte dirette ai fini Ires (euro 741.626) ed Irap (euro 253.571); la seconda componente è stata rilevata pur in virtù del disposto dell'art. 24 del DL. 34/2020 (cd. Decreto Rilancio) che ha previsto la cancellazione dell'Irap dovuta a saldo per il periodo 2019.

Figura il debito IVA per euro 1.079.833, relativo alle liquidazioni (dell'anno in corso e di anni precedenti) non versate alla data di chiusura del presente bilancio. Si fa presente che la Società, avendo ricevuto dall'Agenzia delle Entrate comunicazioni di omessi versamenti delle liquidazioni periodiche, sta provvedendo a regolarizzare la propria posizione mediante la rateizzazione del debito a mezzo di versamenti trimestrali.

Sono, altresì, presenti:

- o debiti per IMU, pari ad euro 5.961.661 relativi alle quote d'imposta degli anni dal 2013 al 2019;
- o debiti Tarsu/Tares/Tari per euro 719.084;
- o debiti per Cosap (accantonamenti relativi al periodo 2012-2019) per euro 249.157;
- o oltre alle ritenute d'acconto sulle prestazioni rese da professionisti ed oltre alle ritenute Irpef sulle retribuzioni dei dipendenti con competenza dicembre 2019, versati successivamente nel mese di gennaio 2020.

In virtù del consistente carico tributario, principalmente relativo ai debiti per le imposte comunali non ancora liquidate, in attesa della definizione di alcuni ricorsi presentati avverso avvisi di accertamento ricevuti (ICI-IMU), piuttosto che di definizione delle imposte effettivamente da versare (Cosap) piuttosto che di rettifica dell'imposta a seguito di istanze di riduzione per il recupero dei rifiuti assimilati (Tares/Tari), è stato prudenzialmente accantonato un debito per sanzioni ed interessi per euro 2.486.358.

I "Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale" rappresentano gli importi dovuti all'Inps, all'Inail, all'Inpdap e ad altri istituti, di competenza dell'esercizio 2019 e versati nei primi mesi del 2020.

Nella voce "Altri debiti" sono ricompresi: "debiti verso dipendenti" per euro 333.977, a fronte delle retribuzioni relative al mese di dicembre 2019, del rateo concernente la 14° mensilità, delle ferie residue ed altro; i compensi spettanti al Consiglio d'Amministrazione per euro 33.246; i compensi spettanti al Collegio Sindacale per euro 5.824; le "ritenute a garanzia su lavori" per euro 13.124; i "depositi cauzionali" per euro 37.197, con una durata superiore ai 12 mesi.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Viene omessa la ripartizione dei debiti al 31/12/2019 secondo area geografica in quanto la debitoria è tutta nei confronti di soggetti localizzati in Italia (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	5.367.167	5.367.167	-	5.367.167
Acconti	-	-	300.975	300.975
Debiti verso fornitori	-	-	5.627.757	5.627.757
Debiti tributari	-	-	11.644.340	11.644.340
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	155.354	155.354
Altri debiti	-	-	426.311	426.311
Totale debiti	5.367.167	5.367.167	18.154.737	23.521.904

Le garanzie ammontano ad € 19.000.000,00 e fanno riferimento alle due ipoteche di primo grado costituite dalla Società in favore della Banca Popolare dell'Emilia Romagna (ex Banca della Campania - per € 6.000.000,00) e degli istituti di credito ICCREA BancaImpresa (ex Banca Agrileasing - per € 11.700.000,00) e Banca di Credito Cooperativo di Napoli (per € 1.300.000,00), come rispettivamente statuito all'art. 5) del contratto di mutuo fondiario destinato alla copertura finanziaria di parte dei lavori di ristrutturazione del Ristorante della Piscina ed all'art. 9.1) del contratto di mutuo fondiario destinato alla copertura finanziaria di parte dei lavori di riconversione in struttura alberghiera del Palazzo Canino.

Si precisa, altresì, che il valore delle ipoteche concesse garantisce, in entrambe le circostanze, un valore doppio rispetto ai fondi erogati e che la loro validità si protrarrà fino al rimborso totale dei finanziamenti.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
32.443.857	32.682.255	(238.398)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	11.472	(31)	11.441
Risconti passivi	32.670.782	(238.366)	32.432.416
Totale ratei e risconti passivi	32.682.255	(238.398)	32.443.857

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti su contributi in conto capitale	32.173.513
Altri di ammontare non apprezzabile	270.344
	32.443.857

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo delle immobilizzazioni in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi".

I risconti passivi connessi ai contributi in conto capitale e/o impianti, pari ad € 32.173.512, sono relativi alle quote non ancora maturate alla data di chiusura del bilancio; tali risconti hanno durata superiore ai cinque anni.

Gli altri ratei e risconti passivi, pari ad € 270.344, si riferiscono a ricavi e costi di competenza dell'esercizio successivo.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
15.126.697	8.124.395	7.002.302

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	11.334.016	7.902.881	3.431.135
Altri ricavi e proventi	3.792.681	221.514	3.571.167
Totale	15.126.697	8.124.395	7.002.302

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	8.531.537
Fitti attivi	2.802.479
Totale	11.334.016

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	11.334.016
Totale	11.334.016

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi vengono così ripartiti:

Descrizione	31/12/2019
Fiere	2.931.831
Congressi e convegni	642.407
Eventi culturali, ricreativi e spettacoli	1.638.002
Concorsi e formazione	3.133.850
Altre gestioni	118.327
Parco Monumentale	67.120
Totale	8.531.537

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
10.819.718	10.018.409	801.309

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	25.793	30.120	(4.327)
Servizi	5.567.942	4.204.660	1.363.282
Godimento di beni di terzi	97.120	36.947	60.173
Salari e stipendi	1.787.170	1.679.995	107.175
Oneri sociali	558.281	553.234	5.047
Trattamento di fine rapporto	143.866	140.494	3.372
Altri costi del personale	7.996	12.046	(4.050)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	12.970	10.571	2.399
Ammortamento immobilizzazioni materiali	150.855	203.899	(53.044)
Svalutazioni crediti attivo circolante	83.847	378.284	(294.437)
Accantonamento per rischi		266.000	(266.000)
Oneri diversi di gestione	2.383.878	2.502.159	(118.281)
Totale	10.819.718	10.018.409	801.309

I costi sono correlati ai ricavi del periodo e sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. Tra gli oneri diversi di gestione, in coerenza con i trascorsi esercizi, figura il puntuale computo delle sanzioni e degli interessi maturati sui ritardati pagamenti delle imposte, come da schema di dettaglio esposto successivamente.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

La composizione dei costi per Servizi è la seguente:

Descrizione	31/12/2019
Utenze	1.161.253
Assicurazioni e fidejussioni	100.687
Manutenzioni e riparazioni	1.347.043
Pulizia	268.423
Costi per servizi manifestazioni	1.842.186
Prestazione di terzi	346.619
Ticket restaurant	52.274
Compensi organi sociali	198.180
Spese rappresentanza e promozione	38.152
Altre spese	213.125
Totale	5.567.942

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Per il dettaglio degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni, si rinvia ai prospetti di movimentazione delle immobilizzazioni riportati nella sezione “attivo” dello stato patrimoniale.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Sono state effettuate svalutazioni dei crediti per Euro 83.847, ai fini dell'adeguamento del fondo rischi.

Accantonamento per rischi

Nell'esercizio non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, come illustrato e dettagliato in precedenza.

Oneri diversi di gestione

Si elenca di seguito il dettaglio.

Descrizione	31/12/2019
Tasse ed imposte Comunali (IMU/TARI/COSAP)	960.382
Altre Imposte e Tasse varie	126.877
Sanzioni, multe e ammende	152.123
Altri oneri	43.870
Sopravvenienze, Imposte e tasse esercizi precedenti	1.100.626
	2.383.878

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
(199.666)	2.854.609	(3.054.275)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	1.404	3.341.287	(3.339.883)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(201.070)	(486.678)	285.608
Totale	(199.666)	2.854.609	(3.054.275)

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	157.318
Altri	43.751
Totale	201.070

Descrizione	Totale
Interessi fornitori	4
Interessi medio credito	157.318
Altri oneri su operazioni finanziarie	43.747
Arrotondamento	1
Totale	201.070

Le voci “interessi medio credito” attengono alle condizioni contrattuali applicate dalle banche all'atto dell'utilizzo degli affidamenti accordati e dei mutui erogati.

Altri proventi finanziari

Descrizione	Totale
Interessi bancari e postali	806
Altri proventi	599
Arrotondamento	(1)
Totale	1.404

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di ricavo	Importo
Plusvalenza da alienazione immobiliare	3.538.806
Totale	3.538.806

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di costo	Importo
Sopravvenienza passiva per storno oneri ex Grande Progetto	1.043.417
Totale	1.043.417

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.366.162	847.388	518.774

Imposte	Saldo al 31/12/2019
Imposte correnti:	334.341
IRES	61.704
IRAP	272.637
Imposte differite	737.858
Imposte anticipate	293.963
Totale	1.366.162

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	4.042.952	
Variazione in aumento della base imponibile	2.297.433	
Variazione in diminuzione della base imponibile	(6.083.286)	
Reddito Imponibile	257.099	
Ires corrente dell'esercizio		61.704

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	6.888.139	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	1.062.715	
Valore della produzione lorda	7.950.854	
Deduzioni della base imponibile	(2.465.203)	
Imponibile Irap	5.485.651	
Irap corrente dell'esercizio		272.637

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	2	2	
Quadri	3	2	1
Impiegati	26	25	1
Operai	15	16	(1)
Totale	46	45	1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio, integrato con l'accordo datato 08 novembre 2001.

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	3
Impiegati	26
Operai	15
Totale Dipendenti	46

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	124.028	69.888

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	19.250
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	19.250

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio sono dettagliatamente illustrati nella relazione sulla gestione.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La Società nel corso dell'esercizio ha incassato dal Comune di Napoli l'importo di euro 154.937 a titolo di risarcimento dei danni cagionati dall'alluvione che ha colpito la città di Napoli il 14 e 15 settembre 2001, così come da sentenza n° 5288/2014 del Tar per la Campania che ha accolto il ricorso prodotto dalla Mostra d'Oltremare contro il Comune stesso che, in un primo momento, aveva negato il risarcimento alla Società per i danni subiti.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	2.741.151
5% a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	
a nuovo	Euro	

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa e rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente
Remo Minopoli

MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A.

Sede in VIA J.F. KENNEDY, 54 - 80125 NAPOLI (NA)

Capitale sociale Euro 145.623.373,00

Relazione sul governo societario (periodo esaminato: dal 01/01/2019 al 31/12/2019)

PREMESSA

Mostra d'Oltremare S.p.A., con la presente relazione sul governo societario, intende fornire un quadro generale e sistemico sulla propria struttura di *corporate governance* e un'informativa sugli assetti proprietari, in adempimento a quanto previsto dal D.lgs. 175/2016.

Con l'espressione *corporate governance* ci si riferisce all'insieme delle regole e delle procedure in cui si sostanzia il sistema di direzione e controllo delle società di capitali.

Le informazioni contenute nella presente relazione sono riferite all'esercizio 2019 e, con riferimento a specifici temi, esse sono aggiornate alla data della riunione di Consiglio di Amministrazione che la approva (l'update è rinvenibile sia nel corso della presente sezione, che nel paragrafo dedicato agli accadimenti protrattisi dopo la chiusura dell'esercizio 2019).

PROFILO DELLA SOCIETÀ

Mostra d'Oltremare S.p.A. (di seguito Mostra) è una società che ha come oggetto sociale:

- Gestire e valorizzare il patrimonio storico, architettonico, artistico ed ambientale già dell'Ente autonomo, in particolare impedendo l'alienazione, anche parziale e preservandone l'integrità, delle aree e degli immobili sottoposti a vincolo architettonico insistenti nelle attuali mura perimetrali della Mostra, ma concedendo, se particolari condizioni lo richiedano, in locazione o costituendo il diritto di superficie su determinate aree e con il limite temporale di anni 30 (trenta);
- Incentivare e promuovere recuperi e ristrutturazione di immobili in *project financing* dando gli immobili e le aree in concessione per un periodo di tempo non superiore ad anni 30 (trenta);
- Promuovere a livello nazionale e internazionale lo studio, la ricerca e la documentazione nei campi della cultura, dell'arte, delle manifestazioni ed eventi, anche congressuali e spettacolari, di promozione delle attività commerciali, produttive e dell'ingegno, mediante attività stabili, manifestazioni, sperimentazioni e progetti;
- Progettare anche al di fuori dei propri spazi, organizzare, regolamentare e gestire attività culturali, spettacolari, congressuali, sportive, turistiche, fieristiche, espositive ed altre manifestazioni, quali attività di interesse pubblico primario per la promozione culturale, lo sviluppo economico e la valorizzazione dei sistemi produttivi, del commercio, della cooperazione internazionale, del progresso tecnologico e della ricerca applicata, della conoscenza dei mercati, nonché anche al fine dello sviluppo economico e la valorizzazione turistica delle aree nelle quali si svolgono le manifestazioni;
- Vigilare circa l'attuazione delle condizioni, anche normative e regolamentari, atte a garantire che le manifestazioni espositive organizzate o ospitate nei propri spazi si svolgano con libera, indiscriminata ed effettiva concorrenzialità tra gli espositori, gli organizzatori terzi e tra le merceologie espositive, con garanzia circa l'affidabilità e la qualità degli espositori e organizzatori a tutela dei consumatori e visitatori, in assenza di finalità di lucro.

La società ha adottato un modello di amministrazione e controllo tradizionale che, fermi i compiti dell'Assemblea, attribuisce la gestione al Consiglio di Amministrazione e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale.

La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione incaricata dall'Assemblea dei soci ex art. 13 del D. Lgs. n. 39/2010 che prevede che l'Assemblea "su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisca l'incarico di revisione legale dei conti e determini il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico".

Il 04/04/2017, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consigliere Delegato, ha approvato la nuova struttura organizzativa, oggetto dell'aggiornamento dell'elaborazione del Modello 231/2001, a sua volta approvato a fine 2016 (e continuamente adeguato, in ossequio al quadro normativo vigente, anche nel corso del dicembre 2019, con definitiva approvazione degli aggiornamenti a mezzo delibera del CdA del 12/06/2020). Con disposizione organizzativa datata 11/07/2018, veniva posta in essere una nuova organizzazione delle mansioni, ancora in vigore alla data di redazione del presente documento, alla quale si rinvia per ogni approfondimento.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il capitale sociale è di Euro 145.623.373,00 ed è diviso in n. 145.623.373 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

L'ammontare del capitale sociale risulta determinato per effetto dell'operazione di riduzione del capitale, che la Società ha realizzato nel corso del 2016, a seguito di una delibera di Assemblea Straordinaria che ha previsto la riduzione volontaria del capitale sociale per perdite pregresse.

Il testo dello Statuto Sociale – relativamente al nuovo ammontare del capitale sociale – è consultabile sul sito internet della Società: <https://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/02/Statuto-MdO.pdf>.

Gli azionisti, così come previsto dall'art. 3 dello Statuto, potranno alienare le proprie partecipazioni, anche al fine della costituzione di un azionariato diffuso, a norma di legge e dello Statuto, nel limite della conservazione all'insieme dei soci pubblici di non meno del 51% del Capitale Sociale.

Qualora un socio intenda trasferire le azioni dovrà preventivamente offrirle in acquisto agli altri soci che potranno esercitare il diritto di prelazione.

Il prezzo da corrispondere per esercitare la prelazione, in assenza di accordo, sarà determinato con le modalità dell'art. 2437 ter c.c.

La cessione, a qualsiasi titolo, delle azioni della società o del diritto di opzione in caso di aumento di capitale o di costituzione di diritti reali o di garanzia sulle azioni, è subordinata altresì alla prestazione, da parte dell'assemblea dei soci, del gradimento nei confronti del soggetto acquirente o del soggetto in cui favore è costituito il diritto reale o di garanzia.

Azionista	Numero azioni	Valore	% Capitale Sociale
Comune di Napoli	96.556.683	euro 96.556.683,00	66,31%
Regione Campania	30.110.764	euro 30.110.764,00	20,68%
Camera di Commercio di Napoli	12.528.803	euro 12.528.803,00	8,6%
Città Metropolitana di Napoli	6.427.123	euro 6.427.123,00	4,41%

Spettano al Comune di Napoli, ai sensi di legge e secondo i contenuti, le modalità ed i limiti di cui al presente Statuto, i seguenti poteri speciali:

- di veto, anche nel caso in cui la partecipazione posseduta dovesse essere pari o inferiore al 20% del capitale sociale, all'adozione di deliberazioni di cessione dell'azienda, di scioglimento della società, di trasferimento della sede sociale fuori della città di Napoli, di cambiamento dell'oggetto sociale, di fusione, scissione e trasformazione della società, di modifica al presente Statuto che sopprimano o modifichino i propri poteri speciali;
- di nomina o revoca- ai sensi dell'art. 2449 c.c. del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Spetta alla Regione Campania, dell'art. 2449 c.c. la nomina o la revoca del Presidente del Collegio Sindacale, ed è fatta salva l'applicazione dell'art. 2400 c.c. ai sensi dell'art. 9 comma 7 D. Lgs. 175/2016.

Mostra d'Oltremare S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile da parte dei Soci Azionisti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso competono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione.

In base a norme di Statuto, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene secondo le seguenti modalità:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 2449 e segg. C.c., il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dal Comune di Napoli;
- i restanti consiglieri sono nominati dall'assemblea tra i soggetti indicati, in numero due dal Comune di Napoli e, in numero uno, dalla Regione Campania.

Per completezza di riferimento, si ribadisce che il testo integrale dello Statuto Sociale, è consultabile sul sito internet della Società al "link-web" già indicato in precedenza.

Nello Statuto, all'art. 17, è previsto che, in caso di cessazione di uno o più consiglieri, per qualsiasi causa, è ammessa la cooptazione. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, in vista della cooptazione, richiederà l'indicazione del consigliere da cooptare al Socio che aveva designato il Consigliere cessato.

L'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2017, ai sensi dello Statuto ha nominato il Consiglio di Amministrazione e la Presidente, nelle persone di Donatella Chiodo (Presidente), Giuseppe Oliviero (consigliere), Alessandro Limatola (consigliere).

Il Consiglio di Amministrazione, come nominato nell'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2017 e con scadenza fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, ha operato nella composizione indicata nel paragrafo che precede fino a tutto il 14/12/2018, data di notifica delle dimissioni con effetto immediato da parte della dott.ssa Donatella Chiodo. La nomina del nuovo Presidente della MdO, dott. Alessandro Nardi, si manifestava con Decreto del Sindaco di Napoli n° 344 del 28/12/2018; permanendo sul medesimo ruolo, in occasione dell'Assemblea dei Soci del 12/12/2019, il dott. Nardi comunicava di aver provveduto a rassegnare le proprie dimissioni, con atto formale notificato al Comune di Napoli. Ne succedeva la nomina del nuovo Presidente della MdO, dott. Remo Minopoli, a mezzo Decreto del Sindaco di Napoli n° 346 del 30/12/2019.

Quanto al ruolo di Consigliere Delegato, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 05/04/2019 si procedeva alla nomina della dott.ssa Valeria De Sieno quale componente di genere femminile del Consigliere di Amministrazione della MdO, con conseguente revoca dell'Arch. Giuseppe Oliviero dall'incarico di Consigliere di Amministrazione della Mostra d'Oltremare, disponendo per la dott.ssa De Sieno l'incarico di Consigliere Delegato della MdO.

Il curriculum vitae di ogni Amministratore (in carica nel corso del 2019) dal quale emergono le caratteristiche personali e professionali di ciascuno, nonché una elencazione dei principali incarichi coperti, è disponibile nella sezione Amministrazione Trasparente ai link sotto indicati:

- Alessandro Nardi, Presidente, in carica dal 25 gennaio 2019 al 12 dicembre 2019, <https://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2019/04/CV-per-web.pdf> ;
- Remo Minopoli, Presidente, in carica dal 30 dicembre 2019, <https://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2020/02/cv-pdf-2019-remo-minopoli-web.pdf> ;
- Giuseppe Oliviero, Consigliere Delegato, in carica dal 16 giugno 2017 al 05 aprile 2019, http://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/03/curriculum_oliviero-1.pdf ;
- Valeria De Sieno, Consigliere Delegato, in carica dal 05 aprile 2019 all' 11 giugno 2020, https://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2019/04/De_Sieno_Valeria_cv-WEB-.pdf.pdf ;
- Alessandro Limatola, Consigliere di amministrazione, in carica dal 16 giugno 2017, <http://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/09/CURRICULUM-AVV-LIMATOLA.pdf> ;

Tutti i consiglieri hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria; ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni od utili per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quegli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30/04/2019 (si rinvia alla relazione sul governo societario redatta a corredo del bilancio al 31/12/2018 per la consultazione dell'impianto delle deleghe precedentemente conferito), così come previsto dallo Statuto Sociale ex art. 17, ha delegato parte delle sue attribuzioni come di seguito indicato:

- Al Presidente, Alessandro Nardi, le seguenti materie:
 - esercitare i poteri delegati di cui al presente elenco, in coerenza con le strategie aziendali;
 - rappresentare la Società nei rapporti con i terzi, inclusi le istituzioni e gli enti di qualsiasi livello e tipologia;
 - dare esecuzione alle decisioni assunte dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione, anche relative alle strategie aziendali, per quanto di competenza;
 - assumere, in via d'urgenza, ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio stesso nella prima riunione successiva;
 - condurre il preventivo controllo e monitorare l'esecuzione delle attività attribuite al Consigliere Delegato;
 - proporre al Consiglio tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
 - predisporre, attivare ed esercitare tutti gli strumenti operativi del controllo di gestione, d'intesa con il Consigliere Delegato;
 - firmare la corrispondenza relativa alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri conferiti;
 - sottoscrivere, anche disgiuntamente dal Consigliere Delegato, la corrispondenza del Consiglio di Amministrazione e quella indirizzata alle autorità locali, regionali, statali;
 - rappresentare la Società in tutte le cause di giustizia civile, penale ed amministrativa, con facoltà di:
 - o conciliare controversie, comprese quelle individuali di lavoro;
 - o richiedere qualsiasi prova e opporsi ad essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare e revocare avvocati, procuratori, arbitri e consulenti tecnici, e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi.
 - indirizzare, d'intesa con il Consigliere Delegato ed il CdA, l'attività giuridico/legale a tutela della società, coordinando e supervisionando il contenzioso societario;
 - conferire e revocare procure nell'ambito dei poteri conferiti, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi, anche persone giuridiche;
 - individuare, nel rispetto della vigente normativa ed attraverso le procedure aziendali, le figure necessarie alle attività specifiche di consulenza professionale per la gestione della società, affidando i relativi incarichi per importi non superiori ad euro 40.000 (quarantamila euro) annui per ciascuna operazione;
 - figurare nell'ambito delle competenze e delle responsabilità di cui al decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, nonché al decreto legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
- al Consigliere, Valeria De Sieno, identificato come Consigliere Delegato, le seguenti materie:
 - esercitare i poteri delegati di cui al presente elenco, in coerenza con le strategie aziendali;
 - firmare la corrispondenza relativa alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri conferiti;
 - aggiornare e sottoporre periodicamente al Consiglio di Amministrazione il Modello di Organizzazione Aziendale ed il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in accordo con il D. Lgs. n. 231/2001, nonché con gli obblighi normativi in materia di trasparenza e di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità;
 - predisporre e sottoporre al Consiglio di Amministrazione i piani operativi, il budget economico e il budget finanziario volti al raggiungimento degli obiettivi di breve, medio e lungo termine assegnati;
 - predisporre, attivare ed esercitare tutti gli strumenti operativi del controllo di gestione, d'intesa con il Presidente;
 - effettuare gli atti istruttori richiesti dal Consiglio di Amministrazione o da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - coordinare l'attività dei dirigenti compiendo atti di indirizzo, gestione e controllo interno;
 - disporre il controllo di qualità dei servizi espletati dalla società e renderne edotto il CdA al fine delle decisioni di indirizzo sulla gestione;
 - curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, unitamente al Presidente;

- supervisionare la contabilità aziendale, anche ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, e curare i rapporti con la società di revisione legale incaricata;
- predisporre, documentare, sottoscrivere e presentare tutte le dichiarazioni in materia di imposte dirette ed indirette;
- gestire il personale dipendente, assegnandone compiti, funzioni, mansioni, obiettivi di risultato ed eventuali procure;
- assumere i poteri-doveri di datore di lavoro, di legale rappresentante e di gestore nelle materie afferenti la sicurezza e igiene del lavoro e di prevenzione del rischio incendi;
- assumere e nominare i dirigenti, nel rispetto della vigente normativa e su indirizzo e previa delibera del CdA, stipulando i relativi contratti, sospendere e licenziare i dirigenti, d'intesa con il CdA;
- assumere e nominare prestatori di lavoro subordinato di qualsiasi categoria, stipulando i relativi contratti, sospendere e licenziare prestatori di lavoro subordinato di qualsiasi categoria;
- disporre i pagamenti di stipendi a favore del personale dipendente, nonché contributi di ogni natura su indirizzo e previa approvazione del CdA;
- provvedere a quanto richiesto dalle disposizioni in materia di lavoro per quanto concerne assicurazioni, indennità, contributi, imposte, tasse, tributi ed altro;
- rappresentare la Società nei rapporti con le associazioni sindacali e, su delibera del CdA, stipulare accordi e contratti collettivi, nonché, davanti agli uffici del lavoro ed al collegio di conciliazione e arbitrato con facoltà di firmare istanze, ricorsi, dichiarazioni, richieste, lettere accompagnatorie ed altri documenti, dandone periodica informativa al CdA;
- approvare, stipulare, modificare e risolvere i contratti passivi strumentali all'esercizio delle attività per importo singolo inferiore ad euro 150.000 (centocinquantamila euro), con rendicontazione periodica al Consiglio di Amministrazione;
- approvare, stipulare, modificare e risolvere i contratti commerciali relativi a: fiere, congressi, concorsi, formazione, concerti, eventi in generale e comunicazione, nel rispetto dei criteri definiti dal CdA ed in attuazione delle linee di indirizzo ricomprese nel piano industriale approvato dal CdA e dai Soci;
- individuare, nel rispetto della vigente normativa ed attraverso le procedure aziendali, le figure necessarie alle attività specifiche di consulenza professionale per la gestione della società, affidando i relativi incarichi per importi non superiori ad euro 40.000 (quarantamila euro) annui per ciascuna operazione;
- sottoscrivere, anche disgiuntamente dal Presidente, la corrispondenza del Consiglio di Amministrazione e quella indirizzata alle autorità locali, regionali, statali;
- compiere con le banche e con gli istituti di credito, in generale, le seguenti operazioni:
 - o aprire, intrattenere e chiudere conti correnti e depositi, sia bancari che postali, intestati alla società;
 - o disporre bonifici e giroconti, nonché prelievi e versamenti sui conti correnti e sui depositi, sia in riferimento alle disponibilità liquide che nei limiti degli affidamenti concessi;
 - o sottoscrivere ed emettere assegni bancari e circolari, sia in riferimento alle disponibilità liquide che nei limiti degli affidamenti concessi;
 - o richiedere, sottoscrivere, utilizzare ed eventualmente revocare qualunque servizio bancario necessario all'azienda, incluso qualsiasi prodotto della tipologia "home-banking", sia attivo che passivo;
 - o richiedere, sottoscrivere, utilizzare ed eventualmente revocare gli strumenti della tipologia "sepa direct debit", nonché carte di credito o di debito;
 - o sottoscrivere e inviare note, disposizioni e quietanze volte alla negoziazione di condizioni contrattuali, modalità e procedure;
 - o richiedere la locazione, l'uso e la disdetta di cassette di sicurezza, armadi o scomparti di casseforti;
 - o utilizzare mutui, finanziamenti e affidamenti concessi alla società, nei limiti delle proprie deleghe;
 - o previa informativa al Consiglio di Amministrazione e nei limiti delle proprie deleghe, richiedere, sottoscrivere ed eventualmente revocare affidamenti, concessioni di credito allo scoperto, mutui e, comunque, finanziamenti bancari di qualunque sorta, ivi inclusi, a scopo esemplificativo e non esaustivo, leasing e fidi per operazioni di factoring pro solvendo o pro soluto, anche a mezzo cessioni di credito;
- indirizzare, d'intesa con il Presidente ed il CdA, l'attività giuridico/legale a tutela della società, coordinando e supervisionando il contenzioso societario;
- promuovere pignoramenti e sequestri presso debitori e terzi; curare l'esecuzione di aspetti passati in "giudicato" e di atti esecutivi;
- comparire personalmente in giudizio nell'interesse della Società, per rispondere ad interrogatorio formale ed in tutti gli altri casi in cui sia richiesta la composizione personale delle parti;
- transigere le liti, d'intesa con il CdA e, al fine di prevenirle, transigere controversie stragiudiziali ed informare il CdA;

- ricorrere, d'intesa con il CdA, a compromessi arbitrari, determinando le clausole compromissorie ed individuando gli arbitri, avendo cura di informare il Consiglio di Amministrazione circa gli esiti.

Il precedente impianto è stato riveduto nel corso delle riunioni consiliari del 13/05/2020 e, conseguentemente alle dimissioni rassegnate dalla dott.ssa De Sieno, venivano assegnate al Presidente Minopoli deleghe operative con limitato riguardo agli atti di ordinaria amministrazione e nelle more dell'insediamento del nuovo CD. Infine, in seguito alla nomina della dott.ssa Simona Carrino quale componente di genere femminile del Consigliere di Amministrazione della MdO (Assemblea dei Soci del 15/07/2020), il CdA del 05/08/2020 ha nuovamente conferito deleghe gestionali alla dott.ssa Carrino, quale Consigliere Delegato, e al Presidente Minopoli assegnava le stesse deleghe del suo predecessore, in carica nell'anno 2019.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate dal Presidente ogni qual volta questi ne ravvisi l'esigenza o ne sia richiesto da altro Amministratore.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte. La durata media delle riunioni del Consiglio è stata di circa 1 ora e 30 minuti. Nell'esercizio in corso, alla data di approvazione della presente relazione da parte dell'organo amministrativo, si sono già tenute 12 riunioni consiliari (incluse quelle del 16/09/2020, proseguita il 22/09/2020, e del 03/11/2020).

Alle riunioni consiliari sono invitati a partecipare i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle specifiche materie all'ordine del giorno per fornire approfondimenti sulle tematiche oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario Verbalizzante con le seguenti funzioni:

- assistere senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio;
- redigere in forma analitica i verbali e sottoscriverli col Presidente.

I Consiglieri e i Sindaci, con adeguato anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi e approvazione.

Il Presidente coordina i lavori assembleari, verifica la regolare costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento, compresa la disciplina e l'ordine degli interventi, la determinazione del sistema di votazione e il computo dei voti ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente ogni qual volta questi ne ravvisi l'esigenza o ne sia richiesto da altro Amministratore.

Il Consiglio è convocato almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'adunanza con invio della convocazione al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo risultante agli atti sociali.

Di norma, contestualmente all'avviso di convocazione, con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione, è messa a disposizione degli Amministratori, dei Sindaci effettivi, la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nei casi di urgenza, l'avviso di convocazione è inviato 24 ore prima dell'ora della riunione.

I componenti del Consiglio di Amministrazione percepiscono una remunerazione così come determinata dall'Assemblea dei Soci del 16 giugno 2017 e confermata dalle Assemblee del 08 febbraio 2019 e del 05 aprile 2019:

- Presidente: € 38.500 lordi annui;
- Consigliere Delegato: € 57.500 lordi annui;
- Consigliere di Amministrazione: € 19.000 lordi annui.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno di gestione dei rischi è il Consigliere Delegato: all'arch. Giuseppe Oliviero è succeduta la dott.ssa Valeria De Sieno, a decorrere dal 05/04/2019.

Il modello organizzativo di Mostra d'Oltremare non prevede una funzione di internal audit.

Il controllo interno del funzionamento aziendale è però effettuato da diversi soggetti che, a vario titolo, espletano diverse attività di controllo:

- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione;
- Organismo di Vigilanza.

La Società, in data 07/10/2016, ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche solo "MOGC 231") ai sensi del D. Lgs. 231/01, L. 190/2012 e D. Lgs. 133/2013 e, in base alle scadenze di volta in volta imposte dalla intervenuta normativa, ne ha costantemente aggiornato i contenuti, anche nel corso del 2019.

Gli aggiornamenti successivamente operati al MOGC 231 di Mostra d'Oltremare hanno tenuto conto di tutte le modifiche e delle integrazioni apportate al D. Lgs. 231/2001 dall'ottobre 2016, oltre a recepire tutte le modifiche dell'assetto societario ed organizzativo intervenute in MdO.

Il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ha l'obiettivo di rappresentare il sistema di regole operative e comportamentali che disciplinano l'attività della società, nonché gli elementi di controllo di cui la Società si è dotata al fine di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate nel Decreto.

Il Modello integra gli strumenti organizzativi e di controllo già operanti, quali l'organigramma, il sistema di deleghe e procure, gli ordini di servizio.

In particolare, il Modello si pone l'obiettivo di:

- Determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree di rischio reato, la consapevolezza di poter incorrere, in caso delle disposizioni riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- Ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici e sociali cui la Società intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale
- Consentire alla società, grazie ad un'azione di monitoraggio continuo sulle aree a rischio reato e sulle aree strumentali alla commissione dei reati, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Il modello della Società è composto da una parte generale, volta ad illustrare i contenuti del D. Lgs. 231/2001, la funzione e i principi del Modello, l'individuazione delle attività di rischio, la definizione dei protocolli, le caratteristiche e il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, l'attività di formazione e informazione, il sistema sanzionatori, e da 10 sezioni, ciascuna dedicata ad una categoria di reati rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Ciascuna sezione riporta una descrizione delle fattispecie di reato applicabili, una descrizione delle attività sensibili, i processi strumentali, i principi di controllo generali e specifici.

Il Modello si completa con i suoi allegati che ne costituiscono parte integrante e che comprendono il Codice Etico e i flussi di reporting delle Unità Organizzative verso l'Organismo di Vigilanza.

Il Codice Etico definisce con chiarezza l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme delle responsabilità che assume verso l'interno e verso l'esterno.

L'osservanza del Codice Etico da parte dei dipendenti è di fondamentale importanza per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Società, fattori che costituiscono un patrimonio decisivo per il successo del gruppo. I dipendenti, oltre ad adempiere ai doveri generali di lealtà, di correttezza, di esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede, devono astenersi dallo svolgere attività in concorrenza con quelle di Mostra d'Oltremare, rispettare le regole aziendali e attenersi al Codice Etico.

Al fine di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento, il Consiglio di Amministrazione ha affidato ad un organo monocratico l'incarico di assumere le funzioni di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Luigi Rocca come Organismo di Vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilanza in generale:

- Sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari;
- Sulla reale efficacia del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità dello stesso di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto;
- Sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali.

In un'ottica operativa, all'Organismo sono altresì affidati i seguenti specifici compiti:

- condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle aree di attività "sensibili" nell'ambito del contesto aziendale;
- attivare le procedure di verifica e controllo periodico sulle aree/operazioni a rischio identificate nella sopra citata mappatura, tenendo presente che la responsabilità primaria sul controllo delle attività aziendali, ivi incluse quelle "sensibili" ai fini del Decreto, resta in capo al management operativo e forma parte integrante del processo aziendale di controllo ("controllo di linea"); tale circostanza conferma la rilevanza di un processo di formazione del personale ivi comprese le aree di attività sensibili;
- verificare, nell'ambito delle procedure di controllo di cui al precedente punto, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione a supporto delle operazioni/attività "sensibili" svolte. In particolare, all'Organismo devono essere segnalate le operazioni più significative nell'ambito delle attività "sensibili" emerse dalla mappatura e messi a sua disposizione i dati di aggiornamento della documentazione;
- in ogni caso, effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle aree di attività "sensibili";
- promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi del Modello e predisporre la documentazione organizzativa interna necessaria al funzionamento dello stesso, contenente le istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse all'Organismo o messe a sua disposizione;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali per il migliore monitoraggio delle attività nelle aree sensibili, con particolare riferimento all'espletamento ed alla gestione degli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e salute sul lavoro. A tale scopo, l'Organismo viene tenuto costantemente informato dell'evoluzione delle attività nelle suddette aree a rischio;
- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;
- coordinarsi con i vari responsabili delle altre funzioni aziendali, ed in particolare con il Responsabile Salute Prevenzione e Protezione (di seguito RSPP), per i diversi aspetti attinenti all'attuazione ed al rispetto del Modello (definizione delle clausole standard, formazione del personale, provvedimenti disciplinari, ecc.);
- sulla base delle risultanze emerse dalle attività di verifica e controllo di cui sopra, esprimere periodicamente una valutazione sull'adeguatezza del Modello rispetto alle prescrizioni del Decreto e ai principi di riferimento, nonché sull'operatività dello stesso;
- in relazione a tali valutazioni, presentare periodicamente all'organo amministrativo:
 - le proposte di adeguamento del Modello alla situazione desiderata;
 - le azioni necessarie per la concreta implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo desiderato (es.: espletamento di procedure, adozione di clausole contrattuali standard, etc.) e i soggetti responsabili, nell'ambito della struttura organizzativa, dell'implementazione delle azioni correttive proposte.
- verificare periodicamente l'attuazione ed effettiva funzionalità delle soluzioni/azioni correttive proposte.

Allo scopo di consentire all'Organismo di adempiere ai compiti sopra elencati, è riconosciuto allo stesso il potere di:

- emanare apposite disposizioni ovvero ordini di servizio, al fine di regolare la propria attività;
- accedere liberamente a tutta la documentazione aziendale rilevante per lo svolgimento delle proprie funzioni ai sensi del D. Lgs. 231/2001;

- ricorrere a consulenti esterni qualificati per l'espletamento delle attività operative di verifica e controllo.

L'attività di revisione legale è stata affidata alla BDO Italia S.p.A., società iscritta all'Albo tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in conformità con la normativa vigente.

L'incarico, conferito dall'Assemblea dei Soci del 01 aprile 2020, si riferisce all'approvazione degli esercizi 2019, 2020 e 2021.

L'Assemblea ha approvato la proposta motivata ricevuta dal Collegio Sindacale e affidato l'incarico di revisione legale dei conti, oltre ad aver fissato il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico nella misura risultante dalla proposta pari a un totale di € 57.750.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il dott. Marco Sedia, assunto in data 15/09/2009 e passato alla carica di Dirigente dell'area Amministrazione Finanza, Controllo e Societario Aziendale con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/06/2012.

Come meglio approntato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs 231/01, L. 190/2012 e D. Lgs. 133/2013, il sistema di gestione dei rischi è condotto per il tramite della stretta interazione tra il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche RPCT) – arch. Gennaro Esposito - e l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche OdV), figure a diretto riporto del Consigliere Delegato, piuttosto che del CdA, e tutte attive nel corso dell'esercizio 2019; si segnala che nei primi mesi del 2018, in conseguenza delle modifiche all'impianto legislativo di specie emanate fino a tutto il dicembre 2017, le figure del RPC e del RT, fino ad allora disgiunte, sono state riunificate nell'unico Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RCPT).

Il Modello in auge include, comunque, la versione più aggiornata del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in conseguenza dell'ultimo utile aggiornamento, approvato dal CdA a fine gennaio 2020.

Detto documento, al quale si rinvia per ogni necessario dettaglio, coerentemente con l'esigenza di assicurare le migliori condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, mira a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi potenzialmente configurabili all'interno della società, estendendo i meccanismi del Modello ex D.Lgs. 231/2001 anche alle fattispecie previste dalla Legge 190/2012, secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione emanato dall'ANAC. Esso, infatti, riporta un quadro sistematico di riferimento relativo agli impegni assunti da MdO in materia di anticorruzione ed è volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione, Individuando e monitorando le aree a maggior rischio.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione.
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale.
- Prevedere e programmare piani di formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione.
- Predisporre e attivare le necessarie procedure per le decisioni da assumere in merito al rischio di fenomeni corruttivi.
- Attuare i meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali.
- Adottare un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse.
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del piano.
- Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel piano.

Per effetto degli adeguamenti imposti dalla normativa in materia (L. 179/2017), anche come promanati di continuo dalla ANAC, sin dal 2018 la MdO ha potenziato l'informativa in materia di trasparenza, attivando la piattaforma informatica di segnalazione degli illeciti (cd "whistleblowing"), ha unificato i due precedenti profili interni di RPC e RT, nominando l'unico responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RCPT), arch. G. Esposito, e ha esteso l'incarico dell'OdV, dott. L.M. Rocca, attribuendogli altresì lo svolgimento delle mansioni tipiche dell'Organismo Indipendente di Valutazione, così da favorire un continuo e più efficace dialogo tra di loro.

In conseguenza dei fatti succedutisi nel corso 2019 e del I trimestre 2020, che hanno comportato la reintegra in pianta organica di due risorse, precedentemente esodate per licenziamento, la MdO ha in programma

l'attivazione di una nuova e più complicata fase di ridefinizione della propria struttura organizzativa; essa, di fatto, si è protratta fino allo stato attuale e, pur in forza della piena operatività del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, evidenzia criticità per quanto riguarda la mancanza diffusa di procedure aziendali. Le conseguenze sono ben evidenti nella matrice dei rischi, come approvata dal CdA del 29/01/2020, nell'ambito dell'ultimo disponibile aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Naturalmente, sono in atto tutte le necessarie attività mirate alla risoluzione delle problematiche in precedenza evidenziate.

In merito alle attività di coordinamento del sistema di controllo interno, la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo e Societario Aziendale e, in particolare, la figura del Direttore Amministrativo, dott. Marco Sedia, sono votate a raccordare le attività di verifica interne svolte periodicamente dalla Società di Revisione Legale, piuttosto che dal Collegio Sindacale, disgiuntamente, piuttosto che collegialmente.

COLLEGIO SINDACALE

Lo Statuto Sociale all'art. 21 prevede che il Collegio Sindacale, nel rispetto delle cd "quote di genere", sia costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

Uno dei membri effettivi è nominato dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 2449, primo comma c.c., e assume la carica di Presidente.

Gli altri sono nominati rispettivamente dal Comune di Napoli e dal Socio Camera di Commercio di Napoli.

I sindaci supplenti sono nominati dal Socio Città Metropolitana di Napoli.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2016 ed è rimasto in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, intervenuto con l'Assemblea dei Soci del 12/12/2019, fatto salvo il periodo di proroga, promulgatosi fino all'Assemblea dei Soci del 25/06/2020 che rinnovava l'organo di controllo della società.

Il Collegio Sindacale, per tutto il 2019, è risultato composto dai membri di seguito indicati, di cui viene riportato anche un breve curriculum vitae:

- Riccardo Macchioni, Presidente del Collegio Sindacale, <http://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/02/CV-Riccardo-Macchioni-1.pdf> ;
- Gabriela Napoli, sindaco effettivo, <http://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/02/CV-Gabriela-Napoli-1.pdf> ;
- Giuseppe Puttini, sindaco effettivo, <http://www.mostradoltremare.it/wp-content/uploads/2017/02/Curriculum-Vitae-G.Puttini-1.pdf> ;
- Carmela Scognamiglio, sindaco supplente;
- Fabrizio Borgo, sindaco supplente.

Tutti i professionisti, come è possibile evincere dal curriculum vitae di ciascuno, sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni legislative.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale, si è riunito 14 volte. Nell'esercizio in corso, lo stesso Collegio, alla data di approvazione della presente relazione, si è riunito 15 volte, di cui 3 in base alla composizione deliberata dall'Assemblea dei Soci del 25/06/2020.

Nel computo delle riunioni non sono state considerate ulteriori attività dedicate, in via informale, all'istruttoria di aspetti come, ad esempio, gli argomenti di cui all'ordine del giorno delle sedute societarie. Analogamente non si è tenuto conto della partecipazione del Collegio alle riunioni periodiche del CdA e dell'Assemblea dei Soci.

Il Collegio Sindacale, ex art. 2403, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno percepito una remunerazione così come determinata dall'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2016:

- Presidente: € 28.800 lordi annui;
- Sindaco Effettivo: € 19.200 lordi annui.

ASSEMBLEE

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge e allo Statuto obbligano e vincolano tutti i Soci anche se non intervenuti, astenuti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti.

L'Assemblea dei Soci si riunisce in forma ordinaria e straordinaria.

Ai sensi della Legge e dello Statuto Sociale, l'Assemblea ordinaria delibera circa:

- l'approvazione del Bilancio d'esercizio e l'assegnazione, nei limiti di legge e Statuto, dell'utile netto d'esercizio;
- la nomina e revoca degli Amministratori e dei Sindaci la cui nomina non sia espressione del potere speciale dell'Azionista;
- la determinazione degli emolumenti degli Amministratori e dei Sindaci, salve le determinazioni che l'art. 2389 c.c. riserva al Consiglio di Amministrazione;
- la cessione dell'azienda o di rami di essa, concorrendovi il voto favorevole del Comune di Napoli, ove detenga il controllo della Società;
- gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dalla legge o sottoposti al suo esame dagli Amministratori.

L'Assemblea straordinaria delibera circa:

- l'aumento o la riduzione del Capitale Sociale;
- l'emissione di obbligazioni;
- concorrendovi il voto favorevole del Comune di Napoli, ove detenga il controllo della Società, il cambiamento dell'oggetto sociale, la fusione o scissione della Società, lo scioglimento della Società;
- le altre eventuali modifiche del presente Statuto e le altre materie ad essa riservate dalla legge.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione su deliberazione del Consiglio di Amministrazione o istanza di tanti Azionisti che rappresentino almeno un decimo del Capitale Sociale.

ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

La Società, benché non soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento in quanto non società in *house providing*, in forza del "Disciplinare – attività di indirizzo e controllo sugli organismi partecipati - Controllo Analogo" approvato del Comune di Napoli e periodicamente aggiornato, fa propri i principi generali di comportamento cui ispirare l'esercizio dei poteri/doveri di *governance* da parte del medesimo Comune nonché l'azione degli amministratori designati dall'Ente.

Nel Disciplinare vengono individuati i processi di *governance*, calibrati in funzione dell'equo bilanciamento tra esigenze di accertamento e rispetto dell'autonomia gestionale della Società, definendo le attività di indirizzo, vigilanza e controllo esercitate dal Comune di Napoli.

La funzione di indirizzo si esplica con la definizione delle strategie e la conseguente assegnazione degli obiettivi strategici e gestionali e delle finalità che gli Organismi partecipati devono perseguire nell'esercizio delle proprie attività.

Il Comune di Napoli, al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi e coordinare le eventuali azioni correttive, organizza un idoneo sistema informativo finalizzato alla realizzazione dei controlli.

Il Comune di Napoli esegue diverse tipologie di controllo e in particolare:

1. controllo societario avente come obiettivo la verifica del rispetto delle disposizioni legislative e statutarie, al fine di garantire l'esercizio del controllo analogo e la funzione di direzione e coordinamento;
2. controllo economico-finanziario al fine di verificare che l'andamento della gestione economico-finanziaria si svolga nel rispetto dei dati di previsione;
3. controllo della gestione teso a verificare il raggiungimento degli obiettivi gestionali definiti preventivamente,
4. controllo della gestione teso a verificare il raggiungimento degli obiettivi gestionali definiti preventivamente, i sensi dell'art. 147-quater co. 2 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., articolati secondo standard qualitativi e/o quantitativi misurabili nonché alla verifica della coerente organizzazione delle risorse aziendali rispetto agli obiettivi assegnati,
5. controllo di regolarità amministrativa teso a verificare il rispetto negli atti di gestione, di normativa, regolamentari comunali in materia di esecuzione di lavori in economia, acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere, nonché politiche di reclutamento del personale e affidamento di incarichi esterni, diritto di accesso agli atti, trasparenza amministrativa, prevenzione e contrasto della corruzione e quant'altro previsto dalla normativa vigente;
6. controllo del valore finalizzato all'obiettivo di quantificare sia periodicamente che in corrispondenza di operazioni straordinarie la dimensione finanziaria della "partecipazione". Tale attività è da ritenersi strategica in corrispondenza di operazioni societarie straordinarie (conferimenti, fusioni e/o scissioni) ed in operazioni di aumento di capitale

PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

La Mostra d'Oltremare, pur non avendo ancora attivato il processo volto alla redazione del Bilancio Sociale d'Impresa, svolge attività volte alla responsabilità sociale e ambientale. In particolare:

- Garantisce la fruizione del Parco Monumentale della Mostra d'Oltremare. in particolare tale fruizione è agevolata per tutti gli studenti delle scuole elementari e medie in orario scolastico, per gli under 12 e over 65, per le persone con disabilità e loro accompagnatori. Su richiesta vengono effettuate visite con guida gratuita al parco ed ai monumenti.
- Prevede all'interno dei bandi di opere e/o servizi criteri su:
 - Smaltimento rifiuti: valorizzazione delle operazioni di recupero delle frazioni omogenee e di differenziazione dei rifiuti in fase di produzione e/o raccolta.
 - Efficientamento energetico: valorizzazione degli interventi mirati all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili.
 - Ristorazione: recupero della produzione gastronomica mediante adesione alla lotta allo spreco del cibo e di assistenza ai più bisognosi.
- Prevede la massima attenzione alle persone con disabilità.
- Supporta le "start-up" di fiere per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali: definizione di tariffe "start-up" per agevolare lo sviluppo di settori merceologici innovativi ed emergenti e/o nuove iniziative non presenti nel palinsesto della Mostra.
- Supporta le Onlus: agevola le attività di specie, compatibilmente con la disponibilità di spazi nei periodi definiti di "bassa stagione".
- Mobilità: Convenzioni con gli esercenti del TPL per la promozione dell'uso dei mezzi pubblici con agevolazioni economiche sui biglietti di ingresso delle fiere; partecipazione a progetti pilota di mobilità sostenibile (bici elettriche) per i dipendenti (Ebike0).
- Realizza eventi rivolti alle persone disagiate (pranzi di solidarietà).
- Realizza eventi volti alla sensibilizzazione della tutela ambientale e alla conoscenza del patrimonio arboreo della Mostra d'Oltremare (Festa dell'Albero), insieme ad Istituzioni Locali e Nazionali.

CAMBIAMENTI STATUTARI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nel periodo preso in esame non sono state approvate ulteriori modifiche statutarie rispetto all'impianto deliberato dall'assemblea straordinaria del 10/02/2017 con le finalità di:

- modificare, in linea con l'attuale assetto societario, i criteri di nomina e (nell'ottica di contenimento dei costi) il numero dei componenti dell'organo di gestione e dell'organo di controllo, ridistribuendo le facoltà delle relative designazioni;
- rendere più agevole il funzionamento della società, prevedendo:
 - o la riduzione da 5 a 3 del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
 - o riduzione da 15 ad 8 dei giorni di preavviso per la convocazione dell'assemblea;
 - o la possibilità di effettuare le comunicazioni sociali a mezzo posta elettronica;
 - o la possibilità che le riunioni dell'assemblea ordinaria si svolgano tramite video conferenza;
- adeguare lo Statuto alla portata delle recenti novità normative in tema di società partecipate (D. Lgs. 175/2016) con particolare riferimento a:
 - o partecipazione di soci privati;
 - o limiti agli emolumenti societari;
 - o rispetto delle quote di genere;
 - o espressa previsione della possibilità che la gestione societaria sia affidata ad un amministratore unico;
 - o limiti alla delegabilità, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei poteri di gestione;
 - o esclusione della figura del vice- presidente;
 - o espressa previsione dell'Organo di Revisione esterno;
 - o divieto di corresponsione di gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e di corrispondere trattamenti di fine mandato a componenti degli organi sociali;
 - o divieto di istituzione di organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

TABELLE

Nelle pagine che seguono vengono riportate due tabelle: la prima sintetizza la struttura del Consiglio di Amministrazione, la seconda riassume le caratteristiche del Collegio Sindacale.

In entrambe le tabelle sono previsti appositi riquadri per il numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e per la frequenza percentuale di partecipazioni alle riunioni dei singoli membri.

Struttura del Consiglio di Amministrazione

Dal 01/01/2019 al 31/12/2019

Carica	Componente	Anno di Nascita	Data di Nomina	In carica fino a	Partecipazione alle riunioni del CdA
Presidente	Alessandro Nardi*	1971	28 dicembre 2018	Approvazione bilancio 2019	10/12

Presidente	Remo Minopoli	1985	30 dicembre 2019	Approvazione bilancio 2019	-/12
Consigliere Delegato	Giuseppe Oliviero**	1964	16 giugno 2017	Approvazione bilancio 2019	3/12
Consigliere Delegato	Valeria De Sieno	1973	05 aprile 2019	Approvazione bilancio 2019	8/12
Consigliere	Alessandro Limatola	1970	16 giugno 2017	Approvazione bilancio 2019	11/12

*dimissioni rassegnate in data 12/12/2019;

**revocato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 05/04/2019.

Struttura del Collegio Sindacale

Dal 01/01/2019 al 31/12/2019

Carica	Componente	Anno di Nascita	Data di Nomina	In carica fino a	Partecipazione alle riunioni del CdA
Presidente	Riccardo Macchioni	1964	30 maggio 2016	Approvazione bilancio 2018	12/12
Sindaco Effettivo	Gabriela Napoli	1971	30 maggio 2016	Approvazione bilancio 2018	9/12
Sindaco Effettivo	Giuseppe Puttini	1958	30 maggio 2016	Approvazione bilancio 2018	12/12

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Remo Minopoli

Mostra D'Oltremare s.p.a.

Via J.F. Kennedy n. 54 - 80125 NAPOLI (NA)

Capitale sociale Euro 145.623.373,00 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, comma 2

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale della Società ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, ispirandosi, nell'espletamento del proprio incarico, alle disposizioni prescrittive e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, queste ultime emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La revisione legale dei conti *ex art. 2409 bis c.c.*, comma 1, è affidata alla BDO Italia s.p.a.

Il Collegio Sindacale si è preventivamente confrontato con la suddetta società di revisione e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere separatamente evidenziati nella presente relazione.

Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 c.c. e ss.

Lo scrivente Collegio Sindacale è entrato in carica il 29 giugno 2020.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2019, è il Collegio in precedente composizione ad aver vigilato, per quanto di competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale si è periodicamente riunito per la programmazione e l'espletamento delle proprie attività istituzionali, oltre a presenziare regolarmente alle sedute dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, l'attività tipica della Società non è mutata ed è compatibile con l'oggetto sociale; non sono state rilevate violazioni della legge e/o dello statuto, né si sono riscontrate delle operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o comunque tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio aziendale.

Riguardo l'adeguatezza degli "assetti", i Sindaci uscenti hanno sottolineato, fino a giugno 2020, alcune criticità legate al complesso delle direttive e delle procedure invalse in Mostra d'Oltremare, talvolta non foriere di una conduzione appropriata, competente e responsabile nell'espletamento del governo societario (assetto organizzativo), con le diverse problematiche inevitabilmente riflesse sull'ordinato svolgimento delle attività aziendali (assetto amministrativo), nonché sulla rilevazione, sulla revisione e sugli strumenti di comunicazione esterna, almeno per il forzato differimento di taluni adempimenti obbligatori (assetto contabile).

In generale, dette circostanze sono state originate da continui avvicendamenti nel management, registrati anche nel 2019, con il subentro di un nuovo Presidente e di un nuovo Consigliere Delegato, quest'ultimo ulteriormente sostituito a luglio 2020, per dimissioni dall'incarico, sempre in corso d'anno e prima della scadenza naturale del mandato.

Aspetti specifici sono invece emersi da "interviste" al personale di Mostra (dirigenti e quadri), nell'occasione portate testualmente all'attenzione degli organi collegiali e, ove ritenuto necessario, tuttora al vaglio dei Soci e degli attuali Amministratori.

La struttura organizzativa di Mostra d'Oltremare lamenta delle storiche difficoltà di organico, almeno in una prospettiva di funzionamento ad ordinario regime, con quel che ne consegue sulla qualità dei processi e dei controlli interni.

Ad opportuno sostegno dei processi di *auditing*, nel giugno dell'anno 2020 è stato aggiornato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ex D.Lgs. n. 231/2001 (rimodulato a fine 2019 e tuttora da perfezionare per l'inserimento di recenti fattispecie); similmente era avvenuto per il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", rivisitato e approvato dal Consiglio di Amministrazione a gennaio 2019 (2019-2021) e, da ultimo, a gennaio 2020 (2020-2022).

Restano in sospenso certe azioni migliorative volte a sterilizzare delle particolari aree a rischio, con l'emanazione di procedure aziendali che la Società ha delineato in bozza.

Ad agosto 2020 è stato confermato l'Organismo di Vigilanza, selezionato pure con le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, con il quale i Sindaci hanno condiviso le attività da espletare, queste ultime distinte nella complementarità delle mansioni a ciascun Organo affidate.

In occasione delle sedute consiliari, è stato tendenzialmente seguito l'*iter* normativo e statutario, malgrado la Società abbia fatto reiterato ricorso alla convocazione di urgenza di molte riunioni; il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha adempiuto ai doveri ex art. 2381 c.c., comma 1, mentre l'Amministrazione Delegato in carica ha informato, ai sensi dello stesso art. 2381 c.c., comma 5, Amministratori e Sindaci sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sui fatti giudicati, per dimensioni e caratteristiche, di maggior rilievo cognitivo.

Si è dato seguito a un'interlocuzione fra la Mostra e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che i Sindaci hanno monitorato, fra il 2019 e il 2020, per quanto di diretta attinenza.

Sul piano contabile, il Collegio Sindacale ha verificato la dotazione delle attrezzature informatiche, il sufficiente allestimento di processi interni di rilevazione/controllo e, quando all'uopo richiesto, ha ricevuto ausilio dalle professionalità preposte, con un adeguato riscontro sui punti in discussione.

La Società ha tracciato il sistema di contabilità generale per la dovuta rendicontazione di periodo; sono stati approntati e aggiornati, nel tempo, gli strumenti elementari della contabilità direzionale, con l'elaborazione "mobile" di piani e programmi aziendali, tuttora in parziale scorrimento.

Sussistono le condizioni minime per garantire l'affidabilità nella registrazione e rappresentazione degli accadimenti gestionali e, per quanto finora appurato dal Collegio Sindacale, non si registrano eventi meritevoli di distinta segnalazione.

Differente è il discorso sui tempi di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019.

Il protrarsi di un'eccessiva discontinuità nella composizione del Consiglio di Amministrazione, unito ai ritardi che hanno preceduto la cernita della nuova società incaricata della revisione legale, ha cagionato, insieme ad altri impedimenti esogeni e nonostante i moniti del Collegio Sindacale, ad un forzato differimento delle deliberazioni collegiali rispetto a quanto normativamente statuito, al di là di quanto disposto per il sopraggiungere dell'emergenza sanitaria.

Infine:

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ex art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ex art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi ex art. 2409 c.c., comma 7.

Osservazioni al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato, all'unanimità, dal Consiglio di Amministrazione in data 3.11.2020 e – in conformità all'art. 2423 c.c., comma 1 – risulta composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

A stretto corredo, è stata predisposta la Relazione della Gestione contemplata dall'art. 2428 c.c., al cui interno è stata inclusa, altresì, la Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, anche sulla scia di quanto rubricato nell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016.

L'intera documentazione è stata consegnata al Collegio Sindacale in tempo utile per la relazione e per gli adempimenti collegati alle formalità del deposito ex art. 2429 c.c.

È stato esaminato, quindi, il progetto di bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019, dal quale emerge un utile pari a euro 2.741.151.

Più precisamente, il Collegio Sindacale:

- ha posto attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, nella sua generale conformità alla legge e ai principi contabili nazionali, senza che vi siano osservazioni da portare in evidenza nella presente relazione;

- non ha riscontrato deroghe alle disposizioni di cui all'art. 2423 c.c., comma 5;

- ha riscontrato che i criteri di valutazione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente e non ha osservazioni da portare in evidenza nella presente relazione;

- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza in assolvimento dei suoi doveri e non ha osservazioni da portare in evidenza nella presente relazione.

Circa le attività su cui vige l'espresso consenso del Collegio Sindacale ex art. 2426 c.c., comma 5, sono state da tempo assorbite delle spese di impianto e di ampliamento (voce B, I, 1), rivenienti da esercizi pregressi e prima ripartite, su base quinquennale, in esecuzione del piano di ammortamento, mentre, ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 6, non è previsto alcun valore di avviamento iscritto fra le immobilizzazioni immateriali (B, I, 5).

Nel ricordare che la funzione di controllo contabile *ex art.* 2409 c.c., comma 1, è di competenza della BDO Italia s.p.a., il Collegio Sindacale, prendendo atto dei valori del bilancio dell'esercizio 2019, così come revisionati dal terzo indipendente, osserva quanto segue.

- La Società espone, al 31.12.2019, un risultato economico positivo, pari a euro 2.741.751, rideterminando il netto patrimoniale nella misura di euro 147.391.077.

In merito agli andamenti storici e alle principali determinanti del risultato economico aziendale, l'utile 2019 si presenta maggiore rispetto all'esercizio trascorso; a miglior osservazione, tuttavia, l'incremento scaturisce da ricavi per eventi sportivi e concorsuali che si profilano di tipo occasionale, oltre che dalla plusvalenza di una compravendita di un terreno (con un "delta" pari a euro 3.538.806), vale a dire da accadimenti in astratto non replicabili o persino etichettabili come straordinari.

Nel dettaglio, per l'esercizio 2019:

a) si conferma l'inabilità dell'attività caratteristica a generare degli adeguati flussi di ricchezza, con provvisoria capacità dei ricavi (euro 15.126.697) di remunerare i costi operativi (euro 10.819.718) e, cioè, con una positività che si annuncia solo transitoria del differenziale (A-B) (euro 4.306.979), proprio per la "qualità" di taluni ricavi maturati, intuibilmente non ripetibili *medio tempore*;

b) incide positivamente la sospensione del piano di ammortamento di immobilizzazioni materiali, ovvero immobili "di prestigio" siti all'interno delle storiche mura perimetrali di Mostra d'Oltremare, sui quali – con apposita nota n. 2512/2016 e in forza del D.Lgs. n. 42/2004 – il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha emesso la certificazione quali "beni di interesse culturale"; la soluzione valutativa – suffragata da stima peritale aggiornata al 2020 e in aderenza all'OIC 16 – trova fondamento in un'eccedenza positiva del valore corrente degli immobili *versus* quello di libro, adducendo, così, sin dalle annualità 2015 e 2016, la mancata imputazione degli ammortamenti che, qualora contabilizzati, avrebbero ulteriormente eroso il reddito di periodo;

c) incide positivamente, come poc'anzi avvisato, l'ingente differenziale da realizzo generato dal corrispettivo di un'alienazione di un *asset* immobiliare non strategico per la Società;

d) incide marginalmente la previsione di componenti negativi di natura stimata, visto l'esiguo impatto della svalutazione crediti e, ancor più, la totale assenza di accantonamenti per rischi.

Nella zona narrativa del bilancio di esercizio sono comunque motivate le singole scelte contabili, per come sintetizzate nei punti in discorso.

Un correlato appunto pertiene ai rapporti fra i flussi reddituali e l'elevato grado di indebitamento, in buona parte risalente a gestioni precedenti, posto che la dinamica economica "caratteristica" non appare assolutamente compatibile con le esigenze di riduzione dell'esposizione debitoria e con il ripristino dell'autonomia finanziaria della Società.

In parole diverse, la (im)produttività del *core business* fa sì che, allo stato, le obbligazioni contratte possano essere parzialmente soddisfatte attraverso meccanismi spesso esogeni alla gestione tipica, ovvero con il ricorso ad alienazioni immobiliari o, come in passato, tramite insussistenze del passivo, a meno di voler altrimenti ricorrere, assodata la deteriorata capacità di credito verso terzi finanziatori, a nuovi conferimenti di capitale di proprietà.

Gli Amministratori, a ben vedere, informano esaustivamente sullo stato di tensione finanziaria, rimarcando un capitale circolante netto che, al 31.12.2019, continua ad essere fortemente negativo, in parallelo con la posizione finanziaria netta, seppur migliorata nell'anno.

Condizione, questa, ribadita nello schema di rendiconto finanziario, costruito col metodo indiretto, dove la dinamica del *cash flow* si avvantaggia viepiù per gli effetti delle operazioni sopra accennate, piuttosto che per una virtuosità strutturale dei cicli produttivi aziendali.

Al cospetto dei tratteggiati segnali, per il Collegio corre l'obbligo di indirizzare le proprie riflessioni sull'intero sistema dei valori in normale funzionamento, senz'altro dai connotati più preoccupanti di quanto non dica l'utile sporadicamente conseguito nel periodo chiuso al 31.12.2019.

La Relazione sulla Gestione disvela significativi indicatori patrimoniali, finanziari ed economici, nel loro insieme espressivi – tolta la solida consistenza del patrimonio immobilizzato e del netto – di scompensi finanziari e, in misura minore, economici, via via testimoniati negli anni.

Il tutto mentre il management, in una visione più allargata, sta ancora cercando di dare compiuta attuazione ai decorsi propositi programmatici, ultimamente rinunciando finanche all'allestimento di rinnovate e articolate forme di pianificazione, gioco-forza da dover ridurre a delle mere linee-guida, solo orientative, viste le condizioni di instabilità arretrate dall'incombere dell'emergenza pandemica.

È di tutta evidenza, insomma, che il verificarsi di certi postulati debba assumere un rilievo cruciale per il futuro della Società, mentre l'eccezionalità di una crisi dirompente in chiave economico-sociale è ormai debordata, nel corso dell'anno 2020, in una tangibile emergenza di ambiente e di mercato, con il repentino crollo di un settore non dominabile nelle ricadute reali e potenziali.

Anche su questi profili, attuali e prospettici, gli Amministratori si pronunciano sufficientemente, riferendo alla Proprietà e ai differenti *stakeholders* per le iniziative che si vorranno intraprendere, nella piena consapevolezza di un'incertezza strategica e decisionale che pregiudica, per il momento, ogni ragionevole espressione di giudizio sulla sussistenza della continuità aziendale e, il che è lo stesso, sulla praticabilità, nell'imminente futuro, di idonee soluzioni per un auspicato raggiungimento dei giusti requisiti economico-finanziari, come quelli impressi negli *standards* internazionali di revisione.

Evitando qualsivoglia sovrapposizione con gli ambiti di competenza della BDO Italia s.p.a. e rinviando alla Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per gli spunti offerti dagli Amministratori, rimane da puntualizzare – a parere del Collegio Sindacale in nuova formazione e a beneficio dei molteplici destinatari del bilancio di esercizio – l'inderogabile e basilare urgenza di dar luogo, appena consentito, ad un radicale intervento di portata istituzionale per la Mostra d'Oltremare, corroborato da un piano di risanamento e di rilancio, muovendo dalle coordinate già intravedibili fra le previsioni descrittive del bilancio 2019 e, ovviamente, con delle *assumptions* da irrobustire anche sulla scorta di un'irrinunciabile partecipazione, a più livelli e dimensioni, del socio pubblico, in assenza della quale non potrà garantirsi una sostenibile durabilità degli equilibri d'impresa.

Per il resto, il bilancio dell'esercizio 2019 riferisce con chiarezza, veridicità e correttezza, informando in maniera intellegibile sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e sul risultato economico dell'esercizio, così come disposto dall'art. 2423 c.c., comma 2.

In definitiva, considerando le risultanze dell'attività svolta nell'esercizio del proprio mandato, posti i contenuti della stilata Relazione e stante il complementare parere della società di revisione, il Collegio Sindacale, all'unanimità, propone all'Assemblea dei Soci della Mostra d'Oltremare s.p.a. di approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2019 e la documentazione ad esso allegata, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Napoli, 13.11.2020

f.to Il Collegio Sindacale

prof. Riccardo Macchioni

dott. Nicola Pirozzi

dott. Ornella Renella



Mostra d'Oltremare S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Protocollo RC108652019BD3883

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Mostra d'Oltremare S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Mostra d'Oltremare S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzia un utile di esercizio di euro 2,7 milioni ed un patrimonio netto di euro 147,4 milioni; tuttavia, come indicato nel paragrafo della Relazione sulla Gestione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale", il Consiglio di Amministrazione, in continuità con i precedenti esercizi, evidenzia la tensione finanziaria in cui la Società si trova da tempo, e la necessità di risorse per raggiungere il riequilibrio del circolante.

Nel medesimo paragrafo gli amministratori sottolineano come, anche a livello economico, l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del "Covid-19", abbia avuto gravi e negative ripercussioni per la Società in quanto le attività condotte dalla stessa figurano fra quelle immediatamente sospese dai provvedimenti emanati dalle Istituzioni di governo, e che tali effetti si protrarranno con ogni probabilità ben oltre la chiusura dell'esercizio 2020, aggravando la situazione di difficoltà economico finanziaria.

Gli amministratori illustrano i progetti fondamentali sui quali è strutturato il futuro aziendale, tra cui si segnalano principalmente:

- l'alienazione degli immobili reputati non strategici, i cui frutti dovrebbero rientrare tra le disponibilità aziendali sin dal 2021;
- l'incremento progressivo dei ricavi riconducibili, in particolare, al comparto "congressi e convention" e ancora "concorsi e formazione";
- lo sviluppo di ulteriori nuove iniziative in ambito "fieristico";
- la restituzione dei due mutui ipotecari in essere, in base ai rispettivi piani di ammortamento, tentando, al contempo, la rinegoziazione degli stessi a condizioni ancora più favorevoli;
- la messa a reddito degli immobili e delle aree reputati idonei anche per la sottoscrizione di aggiuntive locazioni o concessioni e di quelli progressivamente disponibili in conseguenza degli eventuali futuri interventi di restauro.

In conclusione, gli amministratori riferiscono che la continuità aziendale dipenderà sia dalle capacità di reperimento di mezzi finanziari nell'immediato futuro sia dalla possibilità di conseguire risultati positivi in ordinarie condizioni gestionali, ed indicano inoltre che il mancato realizzarsi delle ipotesi connesse all'attuale "piano economico - finanziario 2019-2023", in buona parte legato a condizioni al di fuori del controllo della società, potrebbe compromettere la funzionalità aziendale. Tali circostanze, peraltro, non

hanno consentito all'organo amministrativo di predisporre, "ad horas", nuove, affidabili e più accurate previsioni pluriennali, a cominciare dalle ipotesi strutturali per il 2021, senz'altro incerte, oltre che poco monitorabili dalla *governance* al momento della stesura del progetto di bilancio al 31 dicembre 2019.

Gli amministratori pur in presenza delle citate incertezze significative, che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2019 in base ai principi applicabili in condizioni di continuità ritenendo che le azioni prospettate ed in corso siano realizzabili e consentano alla Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Gli amministratori assumono altresì l'impegno di riformulare il piano triennale di Mostra d'Oltremare S.p.A. non appena la contingente emergenza sanitaria potrà reputarsi superata, con il diretto coinvolgimento e con l'essenziale contributo degli Azionisti per perseguire obiettivi sfidanti.

A tal proposito, evidenziamo che:

- i) la posizione finanziaria netta complessiva della Società al 31 dicembre 2019 risulta negativa per euro 3,8 milioni;
- ii) l'indebitamento complessivo al 31 dicembre 2019 risulta pari a euro 23,5 milioni ed è costituito, principalmente, da debiti verso le banche per euro 5,4 milioni (in riferimento ai quali tra l'altro la Società non ha rispettato i covenants concordati con le banche, circostanza che potrebbe comportare la decadenza del beneficio del termine), debiti di natura tributaria per euro 11,6 milioni, in parte scaduti, e debiti verso fornitori per euro 5,6 milioni;
- iii) gli amministratori, infine, prevedono per l'esercizio al 31 dicembre 2020 un risultato ante imposte negativo di euro 3,5 milioni circa nonché un EBITDA negativo di euro 3,4 milioni circa pur considerando tutte le azioni contenitive e di supporto attivate.

Come emerso dalle procedure di revisione svolte sino alla data della presente relazione, la situazione di tensione finanziaria si è ulteriormente aggravata causando ritardi nei pagamenti a seguito dei quali, secondo quanto comunicatoci dalla Società, sono pervenuti alcuni decreti ingiuntivi.

Risultano pertanto significative incertezze riconducibili sia alla possibile evoluzione della situazione economica e finanziaria, anche in relazione all'andamento dell'emergenza sanitaria attuale, sia all'assenza di un nuovo piano economico - finanziario pluriennale approvato dagli amministratori.

Quanto sopra descritto, e segnatamente le incertezze sulla realizzabilità delle azioni sopra descritte nonché quelle connesse ad una riapertura delle attività caratteristiche nella attuale situazione di pandemia tali da poter generare flussi di cassa positivi, evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze, con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio di esercizio della Società.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 21 giugno 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo ad eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Mostra d'Oltremare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Mostra d'Oltremare S.p.A. al 31 dicembre 2019 incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Mostra d'Oltremare S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Mostra d'Oltremare S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla sua conformità alle norme di legge, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art.14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Napoli, 13 novembre 2020

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio